



Cabianca Ottavio di Simplicio e Bighini Angela, 29/5/1910, Verona. Artigiano, socialista. Figlio di uno dei fondatori del Partito Socialista, parte dalla Francia nell'estate del '37 per combattere in Spagna. Nel settembre dello stesso anno si arruola in una formazione di Giustizia e Libertà dalla quale passa alla Garibaldi. Ferito nei combattimenti di Caspe, muore in un ospedale da campo vicino al fronte il 5 marzo 1938.

Cabrelli Antonio di Pietro e Boggi Maria, 7/5/1902, Pontremoli (Ms). Rappresentante, comunista. Espatriato in Francia in data imprecisata, durante la guerra civile svolge missioni in Spagna per conto delle organizzazioni comuniste. Internato a Vernet nel febbraio 1939, è poi rimpatriato l'anno successivo e confinato alle Tremiti.

Caccavo Giuseppe di Cataldo e Mazzilli Savina, 19/2/1914, Corato (Ba). Comunista. A nove anni emigra con la famiglia in Francia e, per attività politica antifascista, viene espulso nel 1936. Passa in Spagna dove fa parte della compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi. In Francia, al suo rientro nel '39, viene internato ad Argelès e Gurs.

Cacciari Pasquale di Gaetano e Rosaspina Adele, 12/4/1903, Tunisi (Tunisia). Facchino, comunista. Residente a Livorno. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, arrestato nel '30 per attività sovversiva e condannato a due anni di confino l'anno successivo, è prosciolto nel '32 ma sottoposto a diffida. Emigra clandestinamente nell'aprile del '37 e si porta direttamente in Spagna. Si arruola nella Garibaldi, 2° battaglione, compagnia

mitraglieri. Internato a fine guerra a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto nel 1941 in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano.

Cacciatori Ferdinando di Carlo, 12/5/1898, Verona. Piccolo commerciante, anarchico. Dopo la prima guerra mondiale subisce un processo dal tribunale militare per propaganda pacifista. Parte dall'Italia nel 1924 diretto in Belgio. Arriva in Spagna nel 1936 ed entra a far parte della Colonna Italiana. Nel luglio 1937 torna a Bruxelles dove continua a frequentare gli ambienti anarchici.

Cadel Pietro di Angelo e Clauzer Maria, 31/7/1899, Venezia. Espatria clandestinamente dall'Italia per recarsi in Spagna, attraverso la Jugoslavia, l'Austria e la Francia. Arriva in Spagna nel luglio 1937 ed entra a far parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 15 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Caffaro Alfredo di Giovanni Battista, 20/12/1890, Barge (Cn). Calzolaio. Combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Caffo Giuseppe, 7/3/1915, Rivoli (To). Operaio. È a Nizza nel 1923. Nel 1936 prende parte a manifestazioni antifasciste. Secondo l'Ufficio Cifra, si sarebbe recato a combattere in Spagna.

Caffero Guglielmo di Teodoro, 26/5/1889, Livorno. Anarchico. Combattente nella Colonna Italiana. Mancano al momento

altre notizie.

Cagliero Stefano. Risiede in Spagna prima della rivolta franchista. Combattente nella Colonna Del Barrio, risulta anche fra gli internati a Gurs.

Cagnoni Elio, 24/10/1895, Foligno (Pg). Si porta in Spagna dalla Francia nel novembre 1936 ed entra a far parte della compagnia italiana della XIV^a Brigata Mista. Passa poi al battaglione Garibaldi ed infine al 2° battaglione della brigata omonima, commissario politico. Alla fine del 1938 deve rientrare in Francia per malattia.

Caimo Antonio. Risulta fucilato dai franchisti a Madrid il 24 giugno 1939. Il suo nome figura nell'elenco degli antifranchisti caduti trasmesso dalla Commissione Interministeriale per la compilazione dell'atto di morte.

Caira Raffaele. 1906, residente in Francia, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. È considerato caduto in base alla testimonianza del combattente Giordano Toffolo, ma non si esclude anche che possa essere rientrato dalla Spagna in Francia.

Calabro Ambrogio di Domenico e Britti Maria, 1/10/1912, Montebello Ionico (Rc). Arruolato nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, risulta caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Calandrone Giacomo di Antonio e Loffredo Angela, 7/3/1909, Savona. Operaio metallurgico, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste, si rifugia all'estero nel 1933 per evitare l'arresto. Viene infatti deferito al Tribunale Speciale l'anno successivo ma segnalato quale latitante. Attivo in Francia nel Fronte Unico, viene espulso

ma rientra clandestinamente in quella nazione per proseguire la sua azione nei gruppi di lingua italiana del Pcf. Nel 1936 si porta in Spagna e qui fa parte del battaglione Garibaldi ed è redattore del periodico "Il Garibaldino". Collabora all'edizione di "Garibaldini in Spagna", pubblicazione destinata a far conoscere agli antifascisti italiani l'opera dei volontari accorsi in appoggio alla Repubblica. È successivamente tenente nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia, dove è attivissimo nella Resistenza, ed è arrestato e condannato. Rientrato infine in Italia, è giornalista e dirigente politico, deputato alla Costituente. Autore, fra l'altro, del libro "La Spagna brucia", edito la prima volta a Roma nel 1962.

Caldara Giuseppe giunto in Spagna proveniente dalla Francia, si arruola nella brigata Garibaldi. Citato all'ordine del giorno della brigata per il buon comportamento sul fronte di Caspe. In seguito, durante la battaglia dell'Ebro, è promosso caporale.

Caldato Ferdinando di Domenico e Scabel Anna, 26/9/1901, S. Paolo (Brasile). Bracciante. Pertinente al comune di Silea (Tv). Emigrato in Francia, la Prefettura di Treviso lo segnala nel 1938 come arruolato nella brigata Lister.

Calderara Giovanni di Antonio e Massera Zefferina, 15/9/1897, Cossogno (No). Muratore, comunista. In Francia ed in Belgio, dove è emigrato dal 1920, svolge intensa attività antifascista. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna e il 18 settembre del '36 è già arruolato nella Colonna Italiana. Esce nel 1939 dalla Spagna e viene internato ad Argelès e Gurs. Deportato in seguito in Germania, vi resta fino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Calderoni Emilio di Giuseppe, 26/10/1900,

Casale Cerro (No). Inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito sull'Ebro. Internato in seguito in Francia, ad Argelès e Gurs. Dopo la liberazione della Francia, rientra in Italia per prendere parte alla Resistenza, ed è partigiano nella 2^a divisione Garibaldi.

Calderoni Mario, 16/2/1892, Bologna. Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1929, è segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali.

Caleo Pietro Giovanni di Andrea e Scorsi Rosa, 3/3/1896, Sarzana (Sp). Autista e meccanico, repubblicano. A 26 anni deve espatriare per evitare persecuzioni dopo essersi scontrato con i fascisti nelle campagne sarzanesi. In Francia continua la sua attività antifascista. Portatosi in Spagna dopo la sollevazione franchista, prima è arruolato nelle batterie Gramsci e Thaelmann, dell'Artiglieria Internazionale, poi nella brigata Garibaldi. È presente sull'Ebro. Rientra in seguito in Francia.

Caliciuri Giuseppe di Vincenzo, 1/11/1900, S. Stefano d'Aspromonte (Rc). Commerciante. Emigrato nel 1932 in Algeria e passato di qui in Francia, arriva in Spagna il 25 settembre del '36. È tenente della batteria franco-belga della XI^a Brigata Internazionale. Combatte ad Arganda, Guadalajara e Brunete, restando ferito su quest'ultimo fronte. Rientrato in Francia nel febbraio del '39, partecipa alla Resistenza francese nelle file delle FFI col grado di tenente.

Caliendo Pasquale di Pietro e Rita Concetta, 11/11/1914, Saviano (Na). Contadino. Arruolato nella Guardia di Finanza, nell'agosto del '36 diserta stabilendosi in Francia. Nel settembre del '37 passa in Spagna arruolandosi nel 2° battaglione della brigata

Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in seguito in Francia e internato ad Argelès, parte nel luglio del '39 per Mosca.

Callana Adriano. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Ricordato nel libro "Garibaldini in Spagna".

Calligaris Antonio di Pietro e Cattarossi Lucia, 25/9/1910, Reana del Roiale (Ud). Operaio, comunista. Emigra assieme ai genitori in Francia nel maggio del '26. Alla fine del 1936 entra in Spagna, ed è assegnato alla 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Alla costituzione della brigata omonima è assegnato al reparto Arditi e infine passa al gruppo esploratori della 45^a Divisione. Tornato in Francia, viene internato a Vernet.

Calligaris Giovanni di Secondo e Capellaro Adelina, 12/5/1900, Belfort (Francia). Decoratore, comunista. Pertinente a Vercelli, vive in Francia dal 1906, fin da bambino. Rientrato in Italia dopo la prima guerra mondiale, nel 1924, torna ad espatriare sei anni dopo. Si porta a combattere in Spagna nel novembre del 1936, prima con la formazione Picelli e poi con la 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda, per qualche giorno è commissario del battaglione al posto di Ilio Barontini. Rientrato in Francia, è internato a S. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Calligaris Lorenzo di Secondo e Capellaro Adelina, 11/9/1898, Belfort (Francia). Comunista. Pertinente a Vercelli. Come il fratello Giovanni, parte dalla Francia per arruolarsi nelle formazioni antifranchiste. È presente con la brigata Garibaldi.

Calligaris Umberto di Giovanni, 17/8/1879,

Trieste. Insegnante, comunista. Collaboratore nel primo dopoguerra di numerosi giornali ed in contatto con noti esponenti del movimento operaio internazionale, risiede in Austria e Francia. Nel 1934 arriva a Barcellona, ed allo scoppio della guerra è presente con il battaglione "de la Muerte", non come combattente ma come ufficiale di collegamento fra il battaglione ed il governo. Tornato in Francia, è internato ad Argelès.

Calligaris Vittorio di Antonio e Lestan Irene, 20/8/1898, Trieste. Commerciante, repubblicano. Emigrato in Belgio, si stabilisce a Bruxelles. Nel gennaio del '37 è arruolato in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali.

Callini Ercole di Gaudenzio, 21/2/1902, Crusinaldo (No). Carpentiere. Emigrato in Francia, Belgio ed Olanda, arriva in Spagna nell'aprile del '37. Arruolato nella 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. In seguito è confinato. Partigiano durante il secondo conflitto mondiale.

Calogero Nicola di Nicolò, 15/1/1895, Catania. Espatriato in Francia con passaporto falso, si reca in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, rimanendovi comunque pochissimo tempo. Nel 1938 si trova in Belgio.

Calogero Tosco, Sommatino (Cl). Residente a St. Etienne, in Francia, parte per la Spagna nell'aprile 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Calonoli Giuseppe, 11/4/1913, Milano. Emigrato in Francia in data imprecisata, si reca da Parigi in Spagna nell'ottobre 1936. Opera con la brigata Garibaldi sui fronti di Madrid e dell'Ebro. Rientra in Francia nel settembre 1938.

Calore Amedeo di Carlo, 20/10/1900, Padova. Passa dalla Corsica, dove risiedeva dal 1921, in Spagna dopo la sollevazione franchista. Si ignora in quale formazione abbia combattuto. Uscito dalla Spagna dopo l'ottobre del 1938.

Calosso Umberto di Matteo, 23/9/1895, Belveglio (At). Insegnante e giornalista. Giustizia e Libertà. Attivissimo nel primo dopoguerra, redattore di "Ordine Nuovo", il periodico diretto da Gramsci, è perseguitato dal regime e nel 1923 processato assieme ad altri giornalisti. Nel 1931 espatria recandosi dapprima a Malta e poi in vari paesi europei, in Africa ed America e svolgendo intensissima opera di pubblicista e di propagandista. Nel frattempo aderisce al movimento di Giustizia e Libertà, scrivendo numerose corrispondenze sul periodico del movimento. Nel luglio del '36 è già in Spagna per dei cicli di conferenze. Partecipa alla lotta a Barcellona, poi è assieme a Carlo Rosselli uno degli organizzatori della Colonna Italiana della quale è indubbiamente il cronista più puntuale. Uscito dalla Spagna alla fine del 1936 per infermità, durante la seconda guerra mondiale collabora alle trasmissioni di radio Londra dirette in Italia. Nel dopoguerra è parlamentare ed esponente politico di rilievo del PSI sino alla morte, avvenuta nel 1959.

Caltabiano Adolfo di Michele e Scuteri Agata, 19/2/1897, Giarre (Ct). Capitano marittimo, socialista. Nel 1929 è diffidato a Genova per attività sovversiva, poi espatria ed è segnalato in Belgio. Secondo una sua dichiarazione, avrebbe rivestito il grado di tenente nella Marina Militare della Repubblica spagnola. Nel 1940 si trova nuovamente in Belgio dove svolge attività antifascista.

Calvaruso Francesco di Liborio e Carac-

ciolo Marta, 9/6/1890, Alcamo (Tp). Veterinario. Entrato clandestinamente negli Usa nel '33, nel 1937 arriva in Spagna via Francia. Si ignora l'unità di appartenenza.

Camarda Ignazio di Salvatore e Mione Francesca, 11/2/1899, Castellamare del Golfo (Tp). Emigrato negli Usa con la famiglia, parte il 20 febbraio 1937 da New York per recarsi in Spagna a combattere nelle Brigate Internazionali. Partecipa ad un corso allievi ufficiali e dopo la nomina a sottotenente è aggregato alla XVª Brigata. Congedato per malattia, rientra a New York.

Camerino Nicola, 6/12/1897, Terlizzi (Ba). Espatriato nel 1921 in Argentina per sfuggire le repressioni fasciste, nel 1937 parte da Córdoba per la Spagna. La sua partecipazione alla guerra è confermata, anche se mancano altri particolari.

Camici Corrado, 30/7/1895, Livorno. Ricercato dall'Ovra, deve emigrare in Francia e qui prende residenza a Marsiglia. Durante la guerra civile combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Fa ritorno in Francia il 12 settembre 1938.

Camilla Francesco, 13/12/1899, Niella Tanaro (Cn). Partito da Marsiglia per andare a combattere in Spagna, si arruola nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, Aragona e Ebro. Dopo il ritiro delle Brigate Internazionali ritorna in Francia e viene rinchiuso nel carcere di St. Pierre per undici mesi. Torna in Italia nel 1941.

Caminata Giovanni di Guglielmo e Fragu-
glia Angela, 28/9/1899, Propata (Ge). Tran-
viere, comunista. Arrestato nel 1928 in
occasione dell'attentato alla Fiera Campio-
naria di Milano, resta in carcere fino al

1931 prima di essere riconosciuto innocen-
te. Nuovamente arrestato l'anno successivo,
è confinato fino al 1937. Nel dicembre del
1937 espatria clandestinamente recandosi in
Spagna. Si ignora la formazione di apparte-
nenza. Nel 1943 risulta internato in Francia.

Camiole Angelo di Salvatore e Fazio Anna,
20/12/1901, Leonforte (En). Manovale,
antifascista. Confinato nel 1931, due anni
dopo espatria clandestinamente in Francia,
dove è attivo antifascista. Si reca in Spagna
nel 1937 ed è inquadrato nella brigata Gari-
baldi. Nel febbraio 1939 è internato a Gurs
e Vernet, nel 1941 rientra in Italia.

Campagna Antonio di Domenico e Casella
Concetta, 10/7/1906, Barcellona (Spagna).
Elettricista. Originario di Secondigliano
(Na). Presta servizio militare durante la
guerra civile nei Carabineros e prende parte
in qualità di infermiere alla battaglia di
Catalogna con il 141º battaglione. Questo
gli vale la condanna al confino a Ventotene
al suo rimpatrio in Italia nel 1940.

Campagnoli Luigi di Giangiacomo e Fal-
cotti Anna, 13/10/1886, Recanati (Mc).
Impiegato ferroviario, comunista. Capitano
dell'esercito in congedo. In data imprecisata
parte da Torino, dove si era stabilito nel
1909 e dove era stato licenziato dalle ferro-
vie per motivi politici, stabilendosi a Bue-
nos Aires. Da qui nel dicembre 1936 parte
per arruolarsi nelle milizie repubblicane.
Accertata la sua presenza nelle Brigate
Internazionali, ma si ignora il reparto. Esce
dalla Spagna diretto in Francia nel maggio
1938, congedato per infermità.

Campagnolo Francesco di Pietro e Grab-
bene Maria, 26/10/1906, Montecchio Pre-
calcino (Vi). Falegname, comunista. Resi-
dente in Francia ed in Belgio, durante la
guerra di Spagna è arruolato nel battaglione

Garibaldi e partecipa tra l'altro alle battaglie di Majadahonda e Guadalajara. Ferito in luogo imprecisato nel '37. Internato a Vernet e consegnato nel '42 alle autorità italiane, è confinato a Ventotene.

Campagnoni Alessandro di Amilcare, 1914. Residente a Marsiglia, si arruola nel battaglione Garibaldi assieme al padre.

Campagnoni Amilcare, 1894. Falegname. Partito da Marsiglia diretto in Spagna assieme al figlio Alessandro, si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, 4° battaglione. Risulta deceduto per cause imprecisate all'ospedale di Vich il 12 novembre 1938.

Campani Corrado di Aurelio e Tacchini Amelia, 23/9/1892, Livorno. Calderaio, anarchico. Segnalato nel 1921 per attività sovversiva, espatria clandestinamente in Francia dieci anni dopo. Nell'ottobre 1937 si arruola in un reparto imprecisato. Resta in Spagna fino al settembre 1938, mese in cui ritorna in Francia. Qui svolge propaganda per la LIDU. Il 28 giugno 1938 è fermato a Tolone e portato a Livorno.

Campanini Giovanni di Quirino e Fantoni Giuditta, 27/1/1899, Pieve di Cento (Bo). Muratore, comunista. Nel 1923 espatria clandestinamente dopo essere stato diffidato per attività antifascista. In Spagna è al fronte con la formazione Picelli; passa poi al battaglione Garibaldi e combatte a Boadilla e Mirabueno, dove rimane ferito. Nella Garibaldi è tenente, ufficiale trasmissioni del 3° battaglione. Arruolato in seguito nell'esercito francese, è capitano nei FTP.

Campanotto Antonio di Valentino, 28/8/1910, Pocenia (Ud). Emigrato con la famiglia nel 1923, è segnalato verso la fine del 1936 come combattente nelle formazio-

ni repubblicane spagnole.

Campi Attilio di Carlo, 9/6/1908, Boniswil (Svizzera). Operaio. È antifascista attivo in Svizzera e in Francia, per cui è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di frontiera. Arrivato in Spagna a guerra iniziata, è arruolato in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Probabilmente caduto nel 1938.

Campo Giovanni, 4/4/1879, Trapani. Risulta arruolato nel settembre del 1936 nella centuria Gastone Sozzi.

Campoverde Carlo di Giovanni e Piana Laura, 18/6/1911, Imperia. Cassaio, comunista. Approfittando di una gita turistica collettiva in Francia nel novembre del 1936, si reca a Marsiglia e parte per la Spagna. Arruolato nella Garibaldi.

Camurri Adler di Luigi e Lodi Aida, 9/7/1911, Novi (Mo). Muratore, comunista. Partito alla volta della Spagna dalla Francia, dove risiedeva dal 1930, si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi telefonista nel 3° battaglione della brigata omonima. Caduto il 23 agosto 1937 a Farlete.

Canale Aurelio di Giobatta e Casazza Arcangela, 19/11/1909, Genova. Carrettiere e scaricatore. Partito da Marsiglia diretto in Spagna a guerra iniziata, il suo nome è compreso nell'elenco dei componenti il battaglione comandato da Carlo Penchienati. Nel maggio del '37 è presente alla costituzione della brigata Garibaldi, 3° battaglione. In seguito, uscito dalla Spagna, è fra gli internati a Gurs.

Canale Teobaldo di Carlo, 8/11/1904, Vileuve (Svizzera). Autista. Residente a Cumana (To). Arrestato nell'agosto 1936 e sottoposto a diffida, nel maggio dell'anno

successivo emigra in Francia. Sette mesi dopo si trova in servizio al parco automobilistico di Albacete. Successivamente è nel reparto arditi del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia al momento della ritirata delle Brigate Internazionali.

Canciani Enrico di Giovanni e Cozzi Maria, 1/12/1906, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore, comunista. Attivo nella Gioventù Comunista, perseguitato dal regime, espatria in Francia nel 1930 e qui prosegue la sua attività politica. Arrivato in Spagna, è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combattendo a Morata de Tajuña ed Arganda. Ferito nella prima metà del '37, passa come mitragliere alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nell'ottobre '38 e prosegue la sua attività antifascista in Italia e Francia.

Candoni Italico di Angelo e Bertolini Angelica, 22/6/1904, Tolmezzo (Ud). Muratore, comunista. Emigrato in Francia a diciotto anni, rientra in Italia per il servizio militare e nel 1926 riparte definitivamente per la Francia. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno e Guadalajara. È successivamente in una batteria di artiglieria antiaerea ed infine sottotenente nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna ed internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con la brigata Garibaldi Carnia.

Candusso Giordano di Enrico e De Cecco Maria, 27/8/1913, Maiano (Ud). Bracciante, comunista. Nel 1922 è in Belgio, emigrato forse con qualche parente. Si arruola in data imprecisata nelle Brigate Internazionali, il 1° maggio 1937 è in ogni modo presente nella 1ª compagnia della costituenda brigata Garibaldi. Combatte a Brunete, Caspe e sul-

l'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino a Ventotene.

Candutti Carlo di Antonio e Glavioli Lidia, 21/12/1916, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Arrivato in Spagna dalla Francia il 9 maggio 1938, viene assegnato alla 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 10 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Canepa Giovanni Battista di Abramo e Guerra Vincenza, 18/7/1896, Chiavari (Ge). Giornalista, comunista. Tenente di complemento durante la prima guerra mondiale, redattore de "Il Lavoro", viene ripetutamente processato per reati politici, confinato nel 1927 con una condanna a cinque anni ed arrestato anche al confino per ricostituzione del Partito Socialista. Nel '34, liberato, è sottoposto ad ammonizione. Passato nel frattempo al Partito Comunista, espatria clandestinamente alla fine del 1936 e nel mese di dicembre entra nel battaglione Garibaldi come ufficiale di Stato Maggiore. Ferito a Guadalajara, rientra in Francia dove svolge attività giornalistica. Catturato in Francia dalle forze italiane d'occupazione nel 1942, evade e dopo l'armistizio è commissario politico di una divisione partigiana. È anche vicesindaco di Genova alla liberazione. Scrittore e giornalista dell'Unità.

Caneparo Annibale di Quinto e Variolo Melania, 17/7/1905, Occhieppo Inferiore (Vc). Operaio meccanico, comunista. Nel 1928 deve espatriare in Francia dove prosegue l'attività antifascista che aveva iniziato fin da giovane in Italia. Raggiunta la Spagna dopo la sollevazione franchista, combatte nella batteria Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Tornato in Italia, dopo l'8 settembre è partigiano nel Biellese, commissario politico del comando zona nella

Valle d'Aosta.

Canepele Giacomo di Narciso e Bona Maria, 21/8/1906, Mori (Tn). Meccanico, anarchico. Emigrato in Francia nel 1922, vi svolge attività antifascista. Parte per la Spagna il 29 ottobre 1936 ed entra a far parte della Colonna Durruti. È poi uno dei comandanti di batteria della brigata Garibaldi e combattente nella 120ª brigata mista. Internato in seguito ad Argelès e Gurs, nel 1940 è tradotto in Italia e confinato alle Tremiti.

Canevascini Elio di Guglielmo, 11/9/1913, Tenero (Svizzera). Studente in medicina. Raggiunge la Spagna nel '36 assieme a Randolfo Pacciardi, partecipando ad alcuni scontri sul fronte aragonese. Rientra a Parigi alla fine dello stesso anno. In seguito è in Jugoslavia, dove opera con le truppe partigiane dell'Esercito Popolare di Liberazione. Dopo la guerra rientra a Lugano.

Cangialosi Giuseppe di Girolamo, 29/1/1901, Bagheria (Pa). Espatriato nel '23 a Tunisi, viene segnalato come combattente reduce dalla Spagna. Internato nel campo di Bogari, in Algeria.

Cannarozzo Giovanni di Giuseppe e Venera Barbara, 21/12/1886, Campobello di Licata (Ag). Calzolaio. Dopo aver manifestato idee contrarie al regime, deve emigrare nel 1929 in Francia sfuggendo così alle persecuzioni. Nel maggio '37 è in Spagna e fa parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Poi è trasferito alla batteria anticarro. Ferito in Estremadura. Esce dalla Spagna ed è internato ad Argelès e Gurs. Evaso, è partigiano con gli FTP a Grenoble.

Cannonero Luigi di Emanuele e Badino Teresa, 1/1/1897, Genova. Imbianchino, comunista. Ex combattente nella prima

guerra mondiale ed assessore comunale socialista a Bolzaneto, emigra in Belgio e in Francia in data imprecisata, svolgendo intensa attività antifascista. Nell'agosto 1936 si porta in Spagna con i primi gruppi di volontari e si arruola nella centuria Gastone Sozzi, comandante della squadra mitraglieri. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Canonica Antonio di Vincenzo e Campana Maddalena, 4/8/1906, Corticiasca (Svizzera). Muratore, comunista. Nel 1922 lavora alla FIAT, in Italia, subendo aggressioni per le sue idee politiche. Due anni dopo rientra in Svizzera. Nel 1936 è tra i primi ad accorrere in Spagna, unico svizzero che entra a far parte della centuria Gastone Sozzi, della quale diventa vicecomandante. Passato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, partecipa alle azioni su tutti i fronti. Promosso tenente dopo la battaglia di Guadalajara. Ferito mentre combatte con la 4ª compagnia del 1° battaglione della Garibaldi in data imprecisata, durante la battaglia dell'Ebro fa parte dello Stato Maggiore della 45ª Divisione. Rientrato in Svizzera, riprende l'attività politica, ed è fra l'altro tra i fondatori del Partito Svizzero del Lavoro.

Canonico Francesco di Pietro e Di Pausa Giulia (Spagna). Pertinente a Rivello (Pz). Durante la guerra fa parte della 129ª brigata operante a Toledo. Fatto prigioniero dai franchisti è internato nel campo di La Poena, in provincia di Toledo.

Canonico Giovanni di Pietro e Di Pausa Giulia, 1/7/1901, (Spagna). Pertinente a Rivello (Pz). Come il fratello Francesco, è con ogni probabilità arruolato nell'esercito repubblicano durante la guerra civile.

Canosa Francesco di Angelo, 9/12/1893, Carrara (Ms). Scalpellino. Espatriato nel

1923, risulta prigioniero dei franchisti nel 1939 come ufficiale dell'esercito repubblicano. Estradato in Italia, è condannato a quattro anni di confino.

Canova Giovanni di Giovanni, 12/10/1898, Ponderano (Vc). Socialista. Espatriato in data imprecisata, è segnalato negli anni Venti in Cina e dal 1930 in Francia. Una nota della polizia italiana del 1938 lo dà combattente nelle Brigate Internazionali.

Cantarelli Enrico Aldemiro di Eliseo e Bertani Clementina, 6/8/1901, Campegine (Re). Bracciante. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1939 è segnalato quale reduce dalla Spagna repubblicana.

Cantarelli Mario, inquadrato durante la guerra nella XIVª Brigata Internazionale, cade nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Canu Quirico di Pietro e Brundu Gerolama, 30/11/1900, Buddusò (Ss). Minatore. Si ignora la data di emigrazione. Una nota del generale Pozas nomina Canu Quirico caporale della XIIª Brigata Internazionale. Risultato ferito a Majadahonda al braccio destro. Caduto sul fronte di Argallén nel febbraio del 1938.

Canzi Emilio di Pietro e Barba Giuseppina, 14/3/1893, Piacenza. Manovale e magazzinoiere, anarchico. Istruttore degli Arditi del Popolo, emigra in Francia negli anni Venti ed entra a far parte del Comitato Anarchico di Parigi. Parte per la Spagna il 12 settembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana, della quale diventa uno dei comandanti. Partecipa ai combattimenti di Monte Pelato, Almudévar e Huesca, dove viene ferito. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Internato successivamente in un lager tedesco, nel 1940 è

consegnato alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è alla testa del Comando Unico piacentino, poi comandante della XIIª zona del Corpo Volontari della Libertà. Riconosciuto colonnello nella guerra partigiana.

Canzi Arturo di Carlo e Riboni Maria, 19/10/1903, Melzo (Mi). Operaio fonditore, comunista. Espatria nell'agosto 1936 ed è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna. Nel marzo 1939 è arrestato al rimpatrio e liberato dopo due mesi con il vincolo della diffida.

Cao Vittorio di Giovanni e Lena Teresa, 11/8/1901, Rivignano (Ud). Muratore e minatore, comunista. Trasferitosi fin da ragazzo con la famiglia in comune di Codroipo (Ud), espatria nel 1922 stabilendosi a Dudelange, in Lussemburgo. Giunto in Spagna nella primavera del 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi, commissario politico della batteria anticarro. Ferito al ginocchio sul fronte di Brunete, dirige in seguito la piccola banda musicale del reparto componendo anche la musica dell'inno della brigata. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, rientra a Dudelange. Qui è arrestato nel 1940 dai nazisti e tradotto in Italia, dove viene confinato alle Tremiti. Dopo l'armistizio è combattente nelle formazioni partigiane, commissario politico nella brigata Garibaldi-Tagliamento. Rientrato in Lussemburgo a guerra finita, muore nel 1956 per un incidente di miniera.

Capelli Giovanni di Umberto e Martini Rosa, 19/9/1903, Concordia (Mo). Barbiere. Dopo essere stato fermato nel '22 per canti sovversivi, emigra clandestinamente in Francia quattro anni dopo. Nel '36 si arruola nel battaglione Garibaldi, dal quale passa successivamente, come sergente, alla 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata

omonima. In seguito rientra in Francia.

Capicchioni Giocondo di Domenico e Parenti Assunta, 27/5/1908, Genova. Comunista. Di famiglia originaria di San Marino. Dalla Francia, dove era emigrato, passa in Spagna il 22 giugno 1937 ed entra a far parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Capitani Battista di Agacle, 30/8/1912, Forte dei Marmi (Lu). Scultore, socialista. Espatriato nel 1931 è attivista con le organizzazioni di Giustizia e Libertà. Nel 1937 la Legazione italiana del Lussemburgo lo segnala quale combattente antifranchista in Spagna. Nel 1939 è in Francia.

Capitani Remo di Ferdinando e Brevetti Maria, 8/3/1914, Pontoy (Francia). Contadino. Con la famiglia originaria di Acervia (An), è in Francia nel 1926. In seguito si porta a Dudelange, in Lussemburgo. Nel 1937 fa parte della batteria anticarro della Garibaldi, presente sui fronti di Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna è in Francia.

Capitano Giovanni di Girolamo, 26/2/1889, Racalmuto (Ag). Emigrato nel 1921 a New York, è segnalato in partenza dagli Usa diretto verso la Spagna repubblicana. Si ignora l'unità di appartenenza. Nel 1942 ritorna negli Stati Uniti.

Capizzi Giuseppe di Francesco e Buzzanca Giovanna, 13/5/1888, Patti (Me). Cocchiere, comunista. Espatriato clandestinamente nel '16 in Belgio, dove frequenta ambienti antifascisti, è arrestato e condotto in Lussemburgo. Riesce comunque a rientrare in Belgio. Giunto in Spagna, fa parte della

Colonna Del Barrio. Muore colpito al ventre la mattina del 1° agosto 1936 a Siétamo. È uno dei primi antifascisti italiani caduti in terra spagnola in difesa della Repubblica.

Caponetto Paolo Giovanni di Giuseppe e Pangallo Mattea, 27/8/1888, Francofonte (Sr). Impiegato daziario, anarchico. Segnalato come nemico irriducibile del fascismo, è arrestato e deve emigrare in Francia nel 1929. Qui svolge attività antifascista. Vindice Rabitti lo ricorda fra i combattenti della Colonna italiana e di un'altra formazione anarchica. Probabilmente rientra in Francia nel 1939, mentre l'anno successivo pare presente a Tunisi.

Caponi Dino di Emilio, 4/4/1902, Empoli (Fi). Vetroia, comunista. Arrestato nel primo dopoguerra per la sua attività antifascista, è condannato nel 1921. Nel maggio 1941 la moglie riceve la seguente lettera di Arturo Martinelli, in risposta alla sua che chiedeva notizie del marito: "Vostro marito partì volontario verso la fine del 1936 in Spagna a combattere con i repubblicani. Ufficialmente risulta che fino all'estate del 1938 fu tra i combattenti della Brigata Garibaldi. Verso il mese di agosto di quell'anno fu elencato tra i dispersi. Vi sono anche voci di combattenti italiani che lo avrebbero visto morto in un combattimento. Io non posso dire altro di più preciso".

Cappelletti Alessandro di Alessandro e Tasselli Annita, 23/1/1919, Ferrara. Studente, comunista. Parte per la Francia nel 1937 e il 22 gennaio 1938 è sottotenente della 2ª compagnia del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Ritornato in Francia, viene arrestato nel 1941 e condotto in Italia. In seguito è arruolato nelle file dell'8ª Armata britannica.

Capponcelli Ivo di Vittorio e Gheri Vilel-

ma, 21/8/1900, San Giovanni in Persiceto (Bo). Cementista, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 è coinvolto in scontri con i fascisti. Deve espatriare nel 1924 stabilendosi in Francia. In Spagna si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, tenente. Caduto il 13 gennaio 1937 a Majadahonda.

Capponi Gino Antonio di Gino e Martin Onorina, 4/5/1918, San Vito al Tagliamento (Pn). Meccanico, comunista. Fin da bambino emigra con i familiari in Lussemburgo. Nel maggio 1938 arriva in Spagna ed è assegnato alla 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien e Gurs, autorizzato a ritornare in Lussemburgo, viene arrestato nel 1941 e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene. In seguito fa parte della Vª e VIIIª Armata dell'esercito alleato, combattendo fino alla liberazione.

Capra Angelo di Giovanni, 6/3/1899, Brescia. Barbiere, socialista. Perseguitato dai fascisti, nel 1924 emigra in Francia dove diventa uno degli esponenti più in vista di Giustizia e Libertà. Nell'agosto 1936 è in Spagna, nella Colonna Italiana, ma probabilmente rientra già in novembre in Francia, dove riprende la sua attività politica.

Caravati Luigi di Giovanni, 27/9/1907, Varese. Commerciante, socialista. Nel 1932 risulta emigrato in Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre 1936. Nel gennaio 1937 è sottotenente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali, e pare sia stato tenente nei servizi ausiliari. In seguito è internato a Gurs.

Carbonaro Biagio di Raffaele e Colombo Elisa, 23/5/1915, Tunisi. Elettromeccanico, comunista. Originario di Comiso (Rg). Vive

in Tunisia fino a quando, assieme a Vincenzo Mazzone, lascia il paese dirigendosi in Spagna. Non si conosce il reparto di appartenenza, ma è stato combattente perché il suo nome figura in un elenco di feriti in combattimento. Nel 1939 passa in Francia.

Carbone Abramo di Giuseppe e Pace Vittoria, 2/12/1908, Sgurgola (Fr). Fabbro. Guardia Rossa a 14 anni, sul finire del 1927 emigra in Canada. Durante la guerra di Spagna fa parte della brigata Garibaldi. Nel 1940 è residente a Bruxelles.

Carboni Gilberto di Antonio e Aldrovandi Arpalice, 17/9/1898, Villarotta di Luzzara (Re). Bracciante e autista, comunista. Organizzatore politico e sindacale, perseguitato dai fascisti e deferito al Tribunale Speciale nel 1932, espatria in Francia. Nell'agosto 1936 si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Passa in seguito al battaglione Garibaldi come sergente, e poi come tenente alla brigata omonima. Ferito a Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Caduto il 20 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Carcano Giambattista di Luigi e Fiorina Esella, 7/1/1895, Biandronno (Va). Negoziante, socialista. Espatriato in Francia in data imprecisata, combatte in Spagna nel gruppo Artiglieria Internazionale, nel battaglione fortificazioni della 45ª Divisione e infine nella Garibaldi. Ferito nel 1937, rientra in Francia. Qui viene arrestato e deportato in un campo tedesco, dove muore nel 1945.

Carcelli Arturo di Giuseppe e Scarpa Maria, 5/12/1902, Terenzo (Pr). Emigrato in Francia il 14 agosto 1936, passa in Spagna in data imprecisata. Secondo alcune fonti sarebbe caduto nel 1937.

Carcione Salvatore di Lorenzo e Marco

Serafina, 29/6/1909, Galati Marina (Me). Falegname, comunista. Espatriato in Argentina nel 1927, naturalizzato argentino, arriva in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Nel 1939 passa in Francia.

Cardazzo Lodovico di Antonio e Travagliani Maria, 20/11/1899, Venezia. Cameriere, comunista. Espatriato nel 1926 in Francia, svolge attività politica subendo condanne ed espulsioni. In Spagna combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali raggiungendo il grado di tenente. Ferito in combattimento. In seguito è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cardenti Ugo di Andrea e Palmieri Assunta, 11/2/1910, Capoliveri (Li). Bracciante, comunista. Condannato nel 1933 per tentato espatrio clandestino, è poi arruolato nell'esercito. Evaso nell'aprile del '37 dal carcere militare dell'Elba per andare a combattere in Spagna, raggiunge in barca la Corsica e poi la Francia assieme a Boretti, Giovanardi e Mazzetti. Arruolato nella 3ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, viene ferito a Fuentes de Ebro al suo primo combattimento. Sul fronte dell'Ebro è promosso caporale. Tornato in Francia, internato a Gurs e Vernet, è tradotto in Italia nel 1943 e condannato dal Tribunale Speciale a 8 anni di carcere. Durante la Resistenza è partigiano.

Cardinali Alberto di Cesare, 14/2/1902, Iesi (An). Commerciante. Gestore di un negozio della catena UNICA, è licenziato nel 1935. Emigra in Francia nel 1937 grazie ad un passaporto collettivo, e nel gennaio 1938 fa già parte della 3ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi. È fatto prigioniero nel settembre del 1938 sull'Ebro e viene internato nel campo di San Pedro de Cardeña, presso Burgos. Consegnato alle autorità italiane nel luglio 1942.

Careggi Luigi di Andrea, 15/9/1910, Rivera Bironico (Svizzera). Imbianchino. Nel settembre del 1936 parte per la Spagna, e qui si arruola dapprima nel battaglione Garibaldi, poi nel reparto autoblindo della XIVª Brigata Internazionale. Ritornato in Svizzera, subisce condanna militare.

Carelli Angelo. In data 1° maggio 1937 fa parte della brigata Garibaldi, 2° battaglione, 2ª compagnia.

Carelli Giuseppe di Angelo e Pelucelli Maria, 4/7/1898, Pavia. Operaio, comunista. Attivo militante antifascista, perseguitato e sottoposto a fermi ed arresti, espatria nel 1937. Dalla Francia si reca in Spagna e si arruola nel gruppo Artiglieria Internazionale. È promosso sergente e nel maggio 1938 risulta ferito ad una gamba. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato a Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1940, è confinato alle Tremiti.

Carenini Bernardo di Giulio e Freddi Maria, 31/12/1906, Carenno (Bg). Muratore, comunista. Dal 1932 risiede in Francia, Lussemburgo e Algeria. In Spagna arriva via mare nel luglio 1936 e nell'ottobre fa parte della XIVª Brigata dalla quale passa alla brigata Garibaldi fino alla fine della guerra. Esce nel 1939 e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia, è internato a Fossoli ed successivamente in Germania, a Mauthausen. Rientrato in Italia, è comandante partigiano della divisione Carlo Pisacane operante nel Lecchese.

Cargnelli Napoleone di Giovanni Battista, 13/8/1907, Metz (Francia). Segnalato come residente in Francia e soldato nelle Brigate Internazionali.

Caria Giovanni di Francesco e Congiu Candida, 29/9/1902, Ierzu (Nu). Minatore.

Si porta in Francia nel 1922 chiamato dal fratello Luigi. Il suo nome figura nel ruolino di marcia della brigata Garibaldi. Ritornato in Francia, è internato a Gurs.

Caria Giovanni Amedeo di Giuseppe, 31/3/1910, Sassari. Nel novembre del 1936 arriva in Spagna proveniente dalla Corsica e si arruola nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno ed a Guadalajara, ritorna al fronte nell'agosto 1938 con il 3° battaglione, servizio salmerie della Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia ed è internato ad Argelès. In seguito rientra in Corsica.

Carini Antonio di Carlo e Bruzzi Dirce, 7/10/1902, San Nazzaro d'Ongina (Pc). Barcaiolo e muratore, comunista. Dopo un intensa attività nella lega rossa dei muratori del Piacentino, parte nel 1924 per l'Argentina. A Buenos Aires è arrestato per partecipazione a scioperi e manifestazioni. Recatosi in Spagna dopo lo scoppio della guerra, combatte come sergente nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. In seguito è commissario politico nella brigata omonima. Ferito a Huesca, Farlete e sull'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi confinato a Ventotene nel 1941. È poi ispettore e commissario della VIIIª brigata partigiana Garibaldi. Ucciso a pugnalate dai fascisti il 15 marzo 1944. Medaglia d'argento al valore militare.

Carini Pietro. Arruolatosi il 25 dicembre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combatte a Morata de Tajuña. Successivamente è nella brigata Garibaldi e nell'Artiglieria Internazionale.

Carisio Mario di Giovanni e Ansaldo Firminia, 28/1/1901, Brusasco (To). Contadino. Residente nei Pirenei Orientali, si arruola nel gennaio 1937 nella compagnia italia-

na del Battaglione Dimitrov. Ferito alla testa a Morata de Tajuña, rientra in Francia e viene internato a Gurs.

Carletti Mario di Angelo e Sandri Rosa, 5/10/1899, Vigarano Mainarda (Fe). Era residente in Spagna prima del luglio 1936 e si sa che ha fatto parte, con il grado di tenente, del battaglione "de La Muerte"

Carli Anchise di Pietro, 1/6/1902, S. Maria a Monte (Pi). Conciatore di pelli, comunista. Residente in Francia dal 1923, si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi alla brigata omonima, col grado di sergente. Ferito sull'Ebro, ritorna in Francia, dove viene arrestato nel 1943 e internato a Vernet.

Carlin Enrico di Giorgio, 9/2/1911, Venezia. Residente a Parigi, parte per la Spagna nell'agosto 1936, senza più fare ritorno. I genitori lo ritengono caduto.

Carlioni Giuseppe di Lattanzio, 11/2/1894, Pozzo Basso (Ps). Comunista. Emigrato in Francia nel 1926, nel dicembre del 1936 arriva in Spagna arruolandosi nelle formazioni antifranchiste. Ferito nel febbraio 1937, l'anno successivo risulta inserito in un elenco di caduti ma altre fonti lo segnalano rientrato in Francia nel settembre 1938.

Carmignoli Armido di Alessandro, 22/12/1896, Castellina Marittima (Pi). Anarchico. Citato dal combattente Giuseppe Gialluca come appartenente alla colonna anarchica Tierra y Libertad.

Carmini Francesco, 9/10/1888, arruolato nell'ottobre del 1936 nel battaglione Garibaldi, in dicembre dell'anno successivo è in forza alla brigata omonima. Rientra in Francia il 31 ottobre 1938 con un convoglio di feriti.

Carnevali Settimio di Carlo e Lizzi Letizia, 8/9/1908, Perugia. Operaio, comunista. Residente in Francia dal febbraio 1926, undici anni dopo arriva ad Albacete come autista, entrando a far parte della brigata Garibaldi. Con essa opera sul fronte aragonese e sugli altri fronti fino al ritorno in Francia nel febbraio 1939. Internato a Vernet e consegnato alle autorità italiane a Mentone nel 1942, è confinato a Ventotene.

Carniato Marino di Luigi e Moretto Emma, 14/10/1903, Paese (Tv). Fornaio, comunista. Congedato dal servizio militare, emigra nel 1924 in Francia. Il 15 marzo 1937 parte da Villeurbanne per arruolarsi nelle Brigate Internazionali.

Carnicetto Domenico. Arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combattente su diversi fronti, in particolare in Estremadura. Ferito il 20 marzo 1938 nei pressi di Tortosa durante un bombardamento aereo.

Caron Alberto. Residente in Francia da data imprecisata, è combattente della XIVª Brigata Internazionale. Caduto il 1° ottobre 1937 a Cuesta de la Reina.

Caron Teresio di Severino e Rossi Lucia, 27/7/1896, Gattinara (Vc). Cameriere, comunista. Emigrato nel 1920, è fra i primi volontari arruolati nella Colonna Italiana proveniente dalla Francia. Combate poi con la brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Ritornato in Francia con un treno ospedale, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano in Valsesia e nel Biellese.

Carpanelli Mario di Lodovico e Badinelli Maria, 14/1/1903, Ferrara. Verniciatore, socialista. Schedato e diffidato per diverbi con i fascisti, emigra in Svizzera da dove

passa subito in Spagna nell'agosto 1937. Arruolato nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Addetto al servizio sanitario della Brigata. Uscito nel febbraio 1939 dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Estradato in Italia è inviato al campo di concentramento di Fabriano (An). In seguito è partigiano nella 5ª brigata Garibaldi, gruppo Lupo, operante nelle Marche.

Carpino Tommaso, 7/3/1898, Albenga (Sv). Operaio decoratore. Trasferitosi a Loano (Sv) dopo la prima guerra mondiale, arrestato nel 1924 per motivi politici, parte nel 1933 per la Francia. Durante la guerra di Spagna è inquadrato nella 6ª centuria del battaglione Carlo Marx, dislocato a Tardienta. Ferito alla spalla destra, rientra in Francia nel marzo del 1937. Arrestato al rimpatrio in Italia, è confinato a Ventotene.

Carrara Giuseppe di Giuseppe, 13/1/1901, Garessio (Cn). Antifascista. Residente in Francia, nel 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia, con la quale combatte su diversi fronti. Nel marzo 1937 rimane gravemente ferito a Guadalajara, e non può più tornare al fronte. Rientrato in Francia.

Carreri Alceo Danilo di Ermenegildo e Vaccari Elena, 30/10/1905, San Giorgio di Mantova (Mn). Si trasferisce a Milano nel 1933 e poi espatria clandestinamente. In Spagna arriva probabilmente proveniente da Tangeri nel maggio 1937. Entra a far parte della brigata Garibaldi, dove ottiene il grado di tenente.

Carta Celestino di Michele e Cocola Michela, 9/5/1898, Priolo (Sr). Assistente edile, anarchico. Stando alla testimonianza di Vindice Rabitti, avrebbe fatto parte del 3° scaglione della Colonna Italiana. Rientra a

Tunisi, dove risiedeva dal 1931, alla fine del 1937.

Carta Francesco di Francesco, 8/3/1886, S. Giovanni Gemini (Ag). Nel settembre del 1938 fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel febbraio 1939 viene internato ad Argelès e Gurs.

Caruso Giovanni. Giunto ad Albacete nell'agosto 1937, è nominato responsabile della sezione italiana del Centro Recupero. Dopo un'operazione d'ernia, entra a far parte della brigata Garibaldi. È segnalato dal combattente De Martin quale caduto sul fronte dell'Ebro.

Casagrande Genunzio di Pietro e Albertini Maria, 7/9/1906, Crespellano (Bo). Impiegato, comunista. A ventiquattro anni si porta in Francia. In Spagna arriva nel 1936. È capo sezione della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, ferito a Guadalajara, ed è promosso tenente per meriti di guerra. Rientrato in seguito in Francia, è partigiano dei FTP col grado di capitano.

Casagrande Pietro di Arturo, 9/7/1903, Bologna. Muratore, comunista. Residente dal 1930 in Francia, svolge in questa nazione intensa attività antifascista. Durante la guerra di Spagna fa parte del battaglione Garibaldi, ed è nominato tenente dal comandante Randolph Pacciardi. Ferito in località imprecisata.

Casale Severino, anarchico. Arruolato nella Colonna Italiana, è citato da "Quaderni Italiani" quale caduto il 18 ottobre 1936 sul fronte di Huesca.

Casassa Vigna Antonio di G. Batta e Vietti Teresa, 8/5/1899, Coassolo Torinese (To). Minatore, anarchico. Segnalato a San Francisco per la sua militanza politica, si porta

in Spagna durante la guerra civile ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Nell'autunno del 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Casati Agostino di Antonio, 2/8/1897, Rho (Mi). Ferroviere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, si scontra con i fascisti subendo lesioni ed arresti. Espatriato nel 1926, si porta in Urss dove frequenta la scuola leninista di Mosca, e poi nel '29 è a Parigi. Il 26 luglio 1936, pochi giorni dopo lo scoppio della sollevazione franchista, è già a Barcellona. È uno degli organizzatori della Colonna Italiana. Trasferito in seguito al battaglione Garibaldi, è infine comandante del 1° battaglione della brigata omonima. È nominato comandante interinale della stessa brigata dopo la battaglia di Fuentes de Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 rientrando in Francia, ma è arrestato a Fresnes e consegnato alla polizia italiana. Condannato al confino, è assegnato a Ventotene. In seguito è partigiano, e dirige tra l'altro l'insurrezione antinazista di Rho. Sindaco alla Liberazione.

Casati Luigi di Enrico, 11/3/1911, Monza (Mi). Cameriere. Ammonito e condannato diverse volte per la sua lotta contro il fascismo, emigra clandestinamente nell'agosto del 1936 e si porta in Spagna. Qui è prima nella Colonna Italiana e poi nel "Batallón de la Muerte" comandato da Fausto Nitti. Rientrato in Francia, è internato in Germania ed infine tradotto nel 1943 in Italia e confinato.

Casella Allegro di Giuseppe e Ferrari Elena, 28/8/1904, Pietra de' Giorgi (Pv). Contadino e tappezziere, comunista. Attivo militante antifascista a Parigi, nel 1936 arriva in Spagna. Fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Torna in Francia nell'agosto 1938, e quattro anni dopo risulta

prigioniero nella caserma di Tourelles, a Parigi.

Casella Silvio, Sarzana (Sp). Portatosi in Spagna da Algeri, è arruolato nella Colonna Italiana. È ricordato quale combattente da Vindice Rabitti.

Caselli Antonio di Antonio e Persel Vittoria, 7/11/1907, Trieste. Fabbro, socialista. Emigrato in Francia negli anni Venti, è tra i primi volontari antifascisti ad accorrere in Spagna. Fa parte della 27ª Divisione. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, incarcerato a Parigi, è tradotto in Italia nel 1940 e confinato a Ventotene.

Caselli Lucilio di Domenico e Goretti Domenica, 25/7/1911, Mercato Saraceno (Fo). Operaio. Dopo l'avvento del fascismo emigra in Francia. Nel dicembre del '36 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Combate su tutti i fronti, anche con la brigata omonima, fino all'Ebro. Esce dalla Spagna nel '39 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Portato in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della 29ª Brigata GAP di Forlì.

Casetto Oscar di Sante, 28/11/1910, Vicenza. Fonditore, comunista. Organizzatore clandestino a Schio (Vi), arrestato, riesce a trafugare assieme ad altri l'elenco dei "sovversivi" dalla caserma dei carabinieri. Deve espatriare in seguito per evitare il mandato di cattura, passando per Jugoslavia, Grecia e Francia fino in Spagna, dove nell'ottobre 1937 entra a far parte della brigata Garibaldi con il grado di sergente. Ferito a Caspe. Rientrato in Francia, è partigiano nei FTP.

Casnigo Egidio di Andrea, 8/6/1905, Milano. Elettrotecnico, comunista. Perseguitato dai fascisti, emigra clandestinamente in

Francia negli anni Trenta. Nel giugno 1937 si arruola nella 3ª compagnia del 4º Battaglione della brigata Garibaldi. A fine guerra è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi nel 1941 confinato a Ventotene. In seguito è partigiano della 113ª brigata SAP a Milano.

Caspani Francesco di Francesco e Butti Adele, 27/6/1908, Castello San Pietro (Svizzera). Muratore, comunista. Originario di Montano Lucino (Co). Nel 1943 dichiara alla polizia italiana di essere partito nel novembre 1936 diretto verso la Spagna repubblicana, e di aver raggiunto Albacete verso la fine del mese. Fa parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di sergente, e poi del 1º battaglione della brigata omonima. Nel 1939 si trova internato a Gurs, Argelès e Vernet.

Cassini Giuseppe di Pietro e Agnese Valentina, 5/7/1914, Imperia. Carpentiere, comunista. Partito per la Spagna dall'Italia nel settembre 1937, si arruola nella 4ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. A fine febbraio 1938 viene ricoverato per tbc. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Poi è deportato in Germania.

Cassola Primo di Pietro e Sacchetti Adelaide, 20/1/1901, Zola Predosa (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Belgio nel 1923, è attivo politicamente e viene perciò preso di mira dalla polizia. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna ed è aggregato alla formazione Picelli. È poi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, e combatte a Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Caduto il 14 aprile 1937 a Casa de Campo.

Castagna Carlo di Pietro e Cominotto Lucia, 14/4/1878, Marcaria (Mn). Muratore, anarchico. Arriva in Spagna nel 1936 dopo essere stato attivo dirigente sindacale in Italia

e poi, dal 1921, in vari paesi europei. Entra a far parte della Colonna Italiana; poi è nella 128ª Brigata e nella 28ª Divisione. Uscito dalla Spagna ed internato nei campi francesi, è poi confinato nel 1942 a Ventotene.

Castagnoli Renato di Rinaldo e Ropa Maria, 29/3/1897, Porretta Terme (Bo). Ferroviere, anarchico. Esonerato dal servizio nel 1923 per ragioni politiche, emigra in Francia due anni dopo e qui prosegue la sua intensa attività politica e sindacale. Arriva in Spagna il 29 luglio 1936 e viene utilizzato nel servizio radiotelegrafico di intercettazione ed anche alla frontiera di Port-Bou. Rientrato in Francia nel 1937, è internato e poi nel 1941 consegnato alle autorità fasciste e confinato. Prende in seguito parte alla Resistenza ed alla ricostituzione dei Sindacato dei Ferrovieri. Ricopre dopo la guerra numerosi incarichi politici, amministrativi e sindacali.

Castaldi Bruno di Alfredo e Sorbi Pasquina, 30/1/1897, Firenze. Pantofolaio, anarchico. Già segretario dell'anarchico Enrico Malatesta, espatria nel 1923 portandosi in vari Paesi e subendo condanne. Nel 1936 arriva in Spagna. Qui fa parte della 25ª e 26ª Divisione, ed è comandante di tre compagnie di fortificazioni. Ferito nell'aprile 1938, esce dalla Spagna e si reca in Tunisia. In seguito è volontario nell'armata inglese.

Castaldi Spartaco di Bruno, 15/6/1923, Parigi (Francia). Benchè molto giovane, parte con il padre Bruno per la Spagna e qui è assegnato alla 26ª Divisione. Uscito assieme ai familiari nel gennaio 1939, ripara in Tunisia, e qui si arruola in un comando inglese. Nel corso di un'azione, fatto prigioniero dai tedeschi assieme ad altri commilitoni nel gennaio 1943, è fucilato.

Castellani Adelchi di Giobatta, 11/11/1911,

Reana del Roiale (Ud). Operaio, comunista. Contrario al fascismo fin da ragazzo, è attivo in Francia dov'era emigrato nel 1920. Nell'estate del 1937 va in Spagna e viene assegnato come mitragliere al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Frequenta la scuola ufficiali ed è promosso tenente. Il 22 settembre 1938 è ferito sull'Ebro e rimane invalido. Torna in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, nonostante l'invalidità; commissario politico nel battaglione Garibaldi-Friuli.

Castellani Dario di Giuseppe e Sorbi Eugenia, 6/10/1894, Galluzzo (Fi). Fornaio, anarchico. Segnalato dalla polizia italiana come deciso antifascista nel primo dopoguerra, emigra nel 1923 in Francia. Qui fa parte del Comitato anarchico pro-figli dei carcerati politici. Espulso dalla Francia, si nasconde inizialmente a Marsiglia, poi nel 1931 è a Barcellona. Nell'ottobre 1935 è segnalato fra gli anarchici espulsi dalla Tunisia, dove evidentemente si era recato proveniente dalla Spagna. Secondo Vindice Rabitti ha fatto parte della Colonna Italiana, mentre per il SIM ha prestato servizio nella brigata Garibaldi. Internato in seguito ad Argelès, è tradotto in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene.

Castellani Giuseppe di Camillo, 4/12/1904, Bettola (Pc). Muratore, comunista. Fermato per espatrio clandestino nel febbraio 1932, riesce ad attraversare la frontiera nel novembre dello stesso anno. Nell'ottobre del 1936 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi. Ferito con perdita di un occhio. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Castellanza Giuseppe Pietro di Roberto,

30/10/1891, Legnano (Mi). Trasferito con la famiglia a Luino, emigra in Francia in data imprecisata. Arruolato nel febbraio 1937, fa parte del servizio intendenza del battaglione e poi della brigata Garibaldi.

Castiglione Vittorio di Vincenzo, 3/12/1901, Milano. Verniciatore e falegname, comunista. Accusato nel 1926 di complotto per l'attentato Lucetti a Mussolini, è assolto dal Tribunale Speciale l'anno successivo. Espatria clandestinamente nell'agosto del 1936 raggiungendo direttamente la Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi alla compagnia mitraglieri del 4° battaglione della brigata omonima. Furiere del battaglione istruzioni della medesima. Responsabile poi del deposito armi e munizioni della 45ª Divisione. Rientrato in Francia e internato ad Argelès e St. Cyprien, è poi confinato nel 1941 a Ventotene. In seguito è partigiano della 113ª brigata SAP a Milano.

Castoro Severino di Ernesto, 31/7/1899, Vercelli. Comunista. Emigrato in Francia, risiede a Troyes. Durante la guerra di Spagna fa parte della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 e internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia.

Casula Salvatore di Pietro e Casula Maria, 13/11/1891, Desulo (Nu). Minatore, comunista. Dopo essere stato coinvolto in scontri con i fascisti nel primo dopoguerra, prende residenza in Francia nel 1923. In Spagna è combattente della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs. Nel settembre 1940 rimpatria; le autorità italiane non riescono a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Casuscelli Antonio di Domenico, 24/3/1893, Zambrone (Cz). Contadino. Emi-

grato in Francia nel 1928, nel '38 è segnalato come combattente nelle formazioni antifranchiste. Nel 1939 e nel 1940 è internato in Francia, nel campo di Gurs.

Catalano Vincenzo di Santo, 1/9/1898, Vizzini (Ct). Muratore, comunista. Espatria nel 1935, l'anno successivo è in Spagna, combattente nelle formazioni antifranchiste. Fatto prigioniero nel gennaio del 1937, evita fortunatamente la fucilazione e, durante la traduzione in Italia, evade durante uno scalo a Gibilterra della nave su cui si trova imbarcato.

Catano Sante di Savino e Sansonna Anna, 15/2/1910, Canosa di Puglia (Ba). Bracciante. Nel 1924 emigra in Francia con la famiglia e nell'ottobre 1936 si reca in Spagna. Fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi. Tornato in Francia, è internato nel campo di Vernet.

Caterina Vincenzo di Domenico, 14/11/1912, Corato (Ba). Arrivato in Spagna il 7 gennaio 1937, pare sia assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. La madre ritiene sia caduto in Spagna.

Cattani Isaia di Riccardo, 6/12/1900, Sovizzo (Vi). Pellettieri, socialista. Emigra con la famiglia nel 1906 dapprima negli Usa e poi in Francia. Alla fine del 1936 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa poi come cuiniere alla brigata Garibaldi.

Catti Raffaele di Armando e Gilli Maria, 22/7/1906, Baricella (Bo). Muratore, anarchico. Lungamente perseguitato, espatria clandestinamente nel 1929 recandosi in Marocco. Arrivato in Spagna allo scoppio della guerra, entra a combattere nella Colonna Italiana. Ferito a Huesca. Rientrato

in Francia nel novembre 1938, è internato.

Cattozzi Alfredo, 18/7/1891, Ancona. Anarchico. Trasferitosi con la madre a Ferrara nell'anteguerra, espatria nel 1924 stabilendosi in Francia. Qui è in collegamento con gruppi anarchici. Nell'agosto del 1936 è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna attraverso Marsiglia, raggiunge nel 1939 il Belgio, dove opera sempre con organizzazioni anarchiche.

Cauderay Andrea, 1914, Svizzera. Anarchico. Arruolatosi nell'agosto 1936 nella Colonna Italiana, rimane gravemente ferito sul fronte di Aludévar. Deceduto in ospedale a Lerida il 21 novembre 1936.

Cavagna Giuseppe di Angelo, 10/12/1915, Serina (Bg). Contadino, socialista. Di famiglia contadina, emigra a 14 anni assieme ai familiari. Combate in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel luglio 1939 i familiari esprimono la convinzione che sia caduto in Spagna.

Cavaleri Onofrio di Angelo e Corvito Grazia, 21/2/1890, Licata (Ag). Operaio, socialista. Molto attivo politicamente, emigra in Francia nel 1935. Un anno dopo, scoppiata la guerra di Spagna, è dapprima capitano nella Colonna Iberia, e poi combattente nella brigata Garibaldi. Ricoverato per malattia nel 1937, rientra in Francia nel 1938 e l'anno successivo è a Bruxelles, sostenuto dal Fondo Matteotti. Arrestato allo scoppio del conflitto mondiale, è internato in Francia e poi nel 1942 condotto in Italia e confinato a Ventotene.

Cavaliere Girolamo di Giuseppe e Minà Carolina, 21/5/1907, Cittanova (Rc). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1934, è segnalato nel '37 quale combattente

antifranchista in Spagna. Nel '39 è arrestato al momento del rimpatrio e colpito da diffida.

Cavallero Guglielmo di Vittorio, 1/6/1905, Saluzzo (Cn). Bracciante, comunista. Nel fascicolo a suo nome giacente al CPC, c'è solo la seguente nota: "In un combattimento svoltosi recentemente sul fronte di Córdoba, fu fatto prigioniero Cavallero Guglielmo dai nazionalisti. Il predetto, che fa parte di un reparto del battaglione Garibaldi, venne fucilato".

Cavalli Giovanni di Amedeo, 26/4/1896, Valstagna (Vi). Minatore, socialista. Residente in Spagna nel 1931, in data imprecisata si trasferisce in Francia. Ma già nel marzo 1937 è nuovamente in Spagna a combattere con la brigata Garibaldi. Il 13 settembre 1938 viene fatto prigioniero sul fronte dell'Ebro; i franchisti lo internano in campo di concentramento. Nel 1944 è però nuovamente in Francia e nel 1946, a guerra finita, rientra a Valstagna.

Cavallini Giovanni di Eugenio e Castaldini Elvira, 13/1/1889, Vigarano Mainarda (Fe). Muratore, comunista. Trasferitosi a Milano nel 1927, emigra in seguito in Francia. Da qui parte per la Spagna ed il 14 ottobre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi. Combate a Madrid ed a Guadalajara. Fa parte anche dell'Ufficio censura di Valencia. È probabilmente fatto rientrare in Francia, in data imprecisata, per malattia. Durante l'occupazione nazista è partigiano in Francia con le FFL.

Cavani Renzo di Sperandio e Jotti Mariana, 30/6/1901, Modena. Muratore, anarchico. Attivissimo politicamente nel primo dopoguerra e ricercato per l'uccisione di un fascista, espatria in Francia. Parte per la Spagna nell'agosto 1936 e fa parte della

Colonna Italiana; ferito a Monte Pelato. Risulta anche commissario politico per la frontiera fra quelli istituiti dalla FAI. In seguito lascia la Spagna diretto dapprima all'Avana e poi a New York.

Cavara Amleto di Augusto e Muccinelli Cesira, 22/10/1901, Bologna. Comunista. In Francia dal 1930, parte diretto in Spagna probabilmente verso la fine del 1936. Il suo nome figura in un ruolino di componenti di una compagnia di mitraglieri italiani, ma non si è potuto accertare a quale formazione abbia appartenuto.

Cavazzoni Giuseppe di Bonfiglio e Cherubini Virginia, 10/9/1912, Reggio Emilia. Operaio idraulico, comunista. Perseguitato già a diciotto anni dai fascisti, emigra in Francia nel 1930 e qui continua la sua attività politica. Arrivato nel novembre 1937 in Spagna, si arruola nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3° battaglione. Ferito in Estremadura, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito è nella Resistenza francese, come agente di collegamento nelle FFI.

Cazzaniga Antonio di Benedetto, 7/11/1898, Pello (Co). Emigrato in Francia nel 1920, residente a Mulhouse, parte da questo paese per andare a combattere in Spagna. Fa parte della XIVª Brigata Internazionale.

Cazzoli Ubaldo di Francesco e Mambrini Livia, 3/8/1899, Bologna. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1922 negli Stati Uniti, è dirigente sindacale. Nel febbraio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, tenente nello Stato Maggiore della brigata. In seguito rientra negli Stati Uniti.

Ceccarello Umberto di Antonio, 14/3/1899,

Battaglia Terme (Pd). Artigiano. Residente a Parigi, il 24 ottobre 1936 è in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi partecipando ai grandi combattimenti sul fronte di Madrid. Ferito a Casa de Campo. È poi nel 2° battaglione della brigata Garibaldi, e combatte a Fuentes de Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Ceccarini Armino di Lazzaro e Colsetti Filomena, 15/6/1900, Umbertide (Pg). Bracciante. Emigrato in data imprecisata, è segnalato quale appartenente alla brigata Garibaldi.

Ceccarini Mario di Gino, 14/8/1908, Livorno. Calzolaio, comunista. Ripetutamente arrestato e deferito al Tribunale Speciale per organizzazione comunista, nel '35 è condannato a tre anni di carcere. Liberato, si porta clandestinamente in Spagna nel febbraio 1938 attraverso Algeria e Francia. È nella compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Esce nel febbraio 1939 portando in Francia dove è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto nel 1941 in Italia, è confinato a Ventotene, liberato nell'agosto 1943 e nuovamente internato nel gennaio 1944.

Ceccherini Silvano di Carlo e Dalli Ines, 24/3/1915, Livorno. Facchino, comunista. Stando ad una dichiarazione del padre, è probabile si sia arruolato nelle formazioni repubblicane spagnole. Nel 1940, in ogni modo, è internato a Vernet. Fermato poi a Mentone, all'atto del rimpatrio, è condannato a cinque anni di reclusione nel 1942 per aver disertato nel 1936 dal cacciatorpediniere "Maestrale".

Cecchi Ferdinando di Vincenzo e Santini Malvina, 29/2/1884, Vinci (Fi). Fabbro. Secondo il Consolato Italiano di Lione, all'inizio del 1937 avrebbe lasciato quella

città, dove era emigrato nel 1923, per andare a combattere in Spagna per la Repubblica.

Cecchin Costanzo di Vittorio, 5/5/1906, Bergamo. Muratore, comunista. Emigrato nel 1924 in Belgio, due anni dopo è in Francia ed infine, nel 1933, in Svizzera. Arrestato a Zurigo ed espulso, si reca in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi, compagnia Stato Maggiore. È poi nella brigata omonima, 1° battaglione, sergente portordini del Comando. Ferito a Casa de Campo ed anche sull'Ebro. Tornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Arrestato al rimpatrio nel 1943, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nel Savonese. Catturato dai nazifascisti a Cabi-done, è fucilato sul posto il 18 agosto 1944.

Cecconi Medardo di Pasquino, 15/8/1898, Pontedera (Pi). Muratore, comunista. Attivo nell'immediato primo dopoguerra, nel 1923 espatria in Francia. Nel 1937-38 è segnalato nella Spagna repubblicana, operante con una formazione imprecisata. Catturato dai franchisti, sarebbe stato fucilato.

Ceggon Ottorino di Francesco, 17/8/1910, Venezia. Ingegnere, comunista. Nell'agosto 1936 esce dall'Italia e due mesi dopo è già in Spagna, nella compagnia d'assalto del battaglione Garibaldi, col grado di tenente. Ferito a Casa de Campo, ad Arganda ed a Guadalajara. Passa poi come capitano al 5° parco d'artiglieria di Valencia. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet.

Cei Gaddo di Egidio e Nesti Emma, 19/2/1905, Pontedera (Pi). Bracciante. Residente in Francia, si porta nell'ottobre 1936 in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Successivamente è nella 3ª compagnia del 4° battaglio-

ne della brigata omonima. Caduto nella notte fra 6 e 7 settembre 1938 sull'Ebro.

Celestini Alfonso di Davide, 5/11/1891, Città di Castello (Pg). Muratore, socialista. Espatriato in data imprecisata, risulta aver fatto parte della centuria "La Comune de Paris".

Celestino Giuseppe di Giovanni, 7/1/1914, Torino. Impiegato. Raggiunge direttamente la Spagna dall'Italia dopo essere espatriato clandestinamente nel 1937, e si arruola come autista nella XVª Brigata Internazionale. Lascia la Spagna nell'ottobre 1938 e nel 1940 è segnalato nell'esercito francese ma poi, al rientro in Italia, è fermato a Como.

Celli Alfonso. Si porta in Spagna da Saint Tropez, dove risiede, ed il 18 gennaio 1937 entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel successivo mese di febbraio a Morata de Tajuña.

Celli Lino di Marino e Morelli Ida, 4/11/1912, San Marino. Comunista. Recatosi in Spagna dalla Francia, si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno, nel 1937 ha il grado di tenente della 1ª compagnia del 2° battaglione della Garibaldi. Ferito nuovamente a Campillo e sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs. Durante la Resistenza, svolge in Francia opera di sabotaggio, solidarietà ed organizzazione antinazista.

Celli Pietro di Giuseppe e Pergolesi Carolina, 21/4/1904, Spello (Pg). Fabbro, socialista. In seguito alle persecuzioni politiche fasciste deve emigrare in Francia nel 1925, e qui è attivo antifascista. Nel novembre 1936 parte per la Spagna e si arruola nella XIVª Brigata e poi nella brigata Garibaldi

con il grado di capitano, riportando gravi ferite sul fronte del Jarama. Tornato in Francia nel 1939, dopo l'occupazione rientra clandestinamente in Spagna per arruolarsi nelle Forze Francesi Libere, ma è arrestato e condannato a venti anni. Liberato nel 1944, può rientrare a Roma.

Cemento Giovanni. Residente in Urss da data indeterminata. In Spagna è tenente della batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Successivamente è anche nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939.

Cenacchi Adolfo di Giuseppe e Rambaldi Teresa, 10/5/1907, Renazzo (Fe). Imprenditore edile, comunista. Ricercato dalla polizia perché attivo antifascista, nel 1930 espatria in Francia. Arrivato in Spagna, viene destinato all'autoparco della XVª Brigata. È anche addetto al servizio postale, autista a Valencia ed infine arruolato nel battaglione speciale mitraglieri del 15º Corpo d'Esercito spagnolo. Fatto prigioniero dai franchisti, muore nel carcere penale di San Pedro de Cardeñas nel 1940.

Cenci Milciade di Alfredo, 12/5/1905, Colle San Magno (Fr). Residente in Francia da data imprecisata, nel 1938 si porta in Spagna. Si ignora la formazione di appartenenza.

Cencini Vittorio di Egidio, 11/4/1902, Sinalunga (Si). Comunista. Partito dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, il 21 gennaio 1937 è nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, dalla quale passa alla brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete e Fuentes de Ebro. Nel settembre 1937 è nella batteria anticarro come sergente. Ferito in combattimento, muore in ospedale nel Principato di Monaco, dove era stato trasferito.

Cengarle Giovanni di Guglielmo e Lachin Emma, 9/9/1911, Spilimbergo (Pn). Impiegato. Trasferitosi con la famiglia a Padova nel 1919, è poi in Francia in data imprecisata. Recatosi in Spagna, è assegnato alla brigata Garibaldi. Nel 1939 risulta internato a Gurs.

Centrone Michele di Antonio e Baccarelli Rosa, 30/12/1879, Castellana Grotte (Ba). Falegname, anarchico. Attivo politicamente sin dalla fine del secolo scorso, nel 1905 emigra negli Usa. A San Francisco collabora con il periodico anarchico "La Protesta Umana" e conduce una intensissima attività politica. Risulta anche deportato in Canada. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna allo scoppio della guerra, arruolandosi nella Colonna Italiana. Caduto in combattimento a Monte Pelato il 28 agosto 1936.

Cera Francesco di Lino e Rossi Anna, 22/4/1883, Torino. Ragioniere, repubblicano. Svolge intensa attività politica in Italia, e nel 1930 emigra con la moglie in Francia. Partito per la Spagna con Angeloni, Garosci ed altri esponenti di Giustizia e Libertà, è da ritenere combattente con la Colonna Italiana. Nel luglio 1937 si trova però di nuovo in Francia, e vi è segnalato anche nel 1942.

Cerbai Giovanni di Andrea e Tonelli Luigia, 10/9/1912, Camugnano (Bo). Bracciante, comunista. Emigrato in Corsica dal 1929, arriva in Spagna nell'ottobre 1936 assieme ad un gruppo di antifascisti di Ajaccio. Con la 2ª compagnia del battaglione Garibaldi combatte su molti fronti: è poi sergente nella 2ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in combattimento a Huesca. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet; poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è vice comandante della 62ª Brigata partigia-

na Garibaldi e partecipa alla battaglia di Porta Lame. Arrestato dai nazisti nel dicembre del 1944, è fucilato il 10 febbraio 1945. Medaglia d'oro alla memoria.

Cereghetti Luigi di Carlo, 22/5/1912, Mugello (Svizzera). Ferroviere, socialista. Arrivato in Spagna il 20 febbraio 1937, dopo un corso allievi ufficiali, viene incorporato col grado di sergente nella 3ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca, torna in Svizzera nel 1939.

Ceresa Lodovico di Giovanni e Righetti Maria, 15/9/1901, Gardone Riviera (Bs). Residente a Nizza dal 1927 con moglie e due figli, si arruola nel giugno del 1937 nella brigata Garibaldi. Ferito a Farlete.

Cerini Ascanio di Domenico e Cecchini Erminia, 29/9/1909, San Demetrio in Vestini (Aq). Minatore, comunista. Dal Belgio, dove era emigrato nel 1929, parte per la Spagna nel novembre 1936, entrando a far parte della formazione Picelli e poi del reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. Passato alla brigata omonima, come sergente della 1ª compagnia del 4º battaglione, rimane ferito sull'Ebro. Lasciata la Spagna, è internato a Gurs e poi è partigiano in Lussemburgo.

Cerioli Alfredo di Battista e Patritti Annunziata. Giunto in Spagna assieme al fratello Salvatore, si arruola dapprima nelle milizie spagnole e poi, nel 1937, passa alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cerioli Salvatore di Battista e Patritti Annunziata, 14/10/1900, Gurro (No). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, fa parte dapprima della XIIIª Brigata e poi della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cero Vittorio di Valentino, 10/10/1900, Hayange (Francia). Partito alla volta della Spagna da Metz, dove risiedeva fin da giovane, combatte con il 1º battaglione della brigata Garibaldi sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Ferito su quest'ultimo fronte nel settembre del 1938, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs.

Cerretelli Vittorio di Arturo e Benini Emilia, 17/11/1900, Firenze. Verniciatore, comunista. Molto attivo politicamente, emigra nel 1924 in Francia, dove prosegue la sua attività. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Partecipa alle azioni di Monte Pelato ed ai combattimenti di Tardienta. Caduto il 21 novembre 1936 ad Almodévar.

Cerruti Pietro di Domenico, 13/12/1885, Dorzano (Vc). Anarchico. Arruolatosi in una formazione imprecisata durante la guerra di Spagna, risulta ferito. Nell'agosto 1938 è in Francia.

Cerutti Antonio di Giacomo e Martore Anna, 19/5/1902, Volpiano (To). Operaio, anarchico. Residente in Francia dal 1925, nel dicembre 1936 si reca in Spagna e si arruola nella Columna de Hierro. Rientrato in Francia per malattia, è internato a Vernet. È poi arrestato al rimpatrio nel 1940 e confinato a Ventotene.

Cerutti Giuseppe di Onorato, 31/1/1903, Castelnuovo Bocca d'Adda (Mi). Contadino, socialista. Entrato in Spagna proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1923, e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 marzo 1937 a Morata de Tajuña.

Cerv Vittorio di Valentino e Lenar Caterina, 13/10/1900, Gracova Serravalle (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia nel

1922, è segnalato come combattente di una unità imprecisata delle formazioni repubblicane. È poi internato a Gurs. Questa è la documentazione esistente al CPC, ma forse questo combattente si identifica con Cero Vittorio, nato in Francia e segnalato in precedenza.

Cervato Secondo di Augusto e Crestani A. Maria, 16/9/1915, Sarego (Vi). Operaio, comunista. Emigra in Francia nel 1924 per ricongiungersi al padre. Nell'aprile 1937 parte per la Spagna e fa parte come portaordini del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia nel 1939.

Cesari Giulio di Domenico e Pascucci Giuseppe, 4/8/1902, Roma. Falegname, comunista. Ardito del Popolo nel quartiere di San Lorenzo, a Roma, è condannato nel 1922 per correttezza nell'uccisione di un fascista. Liberato per amnistia, nel 1926 espatria clandestinamente in Lussemburgo e Francia. Combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali, è arrestato nel 1939 al rientro in Italia e confinato a Ventotene.

Cesarini Marcello. Residente in Lussemburgo, si arruola nella brigata Garibaldi nel settembre 1937. Assegnato alla batteria anticarro. È presente il 9 ottobre 1938 al campo di smobilitazione di Torellò.

Cesca Onorato, 27/7/1908, emigrato in Francia, risiede a Perpignano. Alla fine di dicembre 1937 è in Spagna, e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, passa il 1° maggio 1937 alla brigata Garibaldi, 2ª compagnia, 1° battaglione.

Cetin/Zettin Antonio di Giovanni e Serkas Maria, 17/2/1902, Koper/Capodistria (Slovenia). Contadino, comunista. Attivo politi-

camente in Istria, nel '29 emigra dapprima in Francia e poi in Algeria. Nel '36 si arruola nel battaglione Garibaldi. Nell'aprile '37 è ferito a Casa de Campo; passa poi alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien e Gurs, passa in Italia dopo l'armistizio partecipando alla lotta partigiana in provincia di Varese con la 121ª brigata Garibaldi di Brescia.

Cetin/Zettin Carlo di Giovanni e Serkas Maria, 21/5/1907, Koper/Capodistria (Slovenia). Contadino, comunista. Attivo politicamente in Istria negli anni Venti, emigra nel '33 in Francia. È tra i primi ad accorrere in Spagna ed è assegnato al battaglione "La Comune de Paris". Passa in seguito alla Garibaldi, 2ª compagnia del 2° battaglione. Ferito tre volte sui vari fronti, esce dalla Spagna nel '39 ed è internato dapprima nei campi francesi e poi in Italia, a Ventotene. Liberato, è partigiano in Jugoslavia.

Cetti Andrea di Carlo e Zanotta Teresa, 16/8/1911, Barbengo (Svizzera). Meccanico autista, comunista. Si reca in Spagna il 17 dicembre 1936 e combatte con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov sul Jarama, quindi passa al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Sottufficiale di una sezione, viene ferito a Ferlete. Promosso tenente, combatte a Belchite, dove subisce un'altra ferita. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Challancin Giovanni di Stefano, 7/10/1895, Verres (Ao). Autista, socialista. Residente a Parigi dal 1919, è segnalato combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali.

Checchi Luigi di Adolfo e Mandri Erminia, 28/12/1901, Bologna. Falegname, comunista. Emigrato nel 1931, si arruola nella Colonna Italiana proveniente da Casablan-

ca. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès e Gurs, ma poi evade e rientra a Casablanca.

Chenuil Aristide. Segnalato da Elio Riccardi, nel suo libro su "Fascismo e antifascismo in Valle d'Aosta" come combattente di Spagna.

Cherici Antonio di Emilio e Pesci Mariana, 25/7/1895, Galluzzo (Fi). Cuoco, anarchico. Arrestato nel '22 per un fatto di lotta antifascista, nel '24 espatria in Francia. Giunge in Spagna da Nizza dove risiedeva ed entra a far parte della Colonna Italiana.

Cherici Dino di Dario e Mussorici Rosa, 9/4/1899, Volterra (Pi). Alabastraio, anarchico. Emigrato clandestinamente nel '21, è in varie nazioni europee e, dal 1935, in Spagna. Militante antifranchista, è fatto prigioniero dai fascisti a Santander e condannato a 30 anni di reclusione a Pamplona.

Chervatin Petech Ferdinando, 14/9/1914, Cattaro (Croazia). Falegname, anarchico. Residente in Spagna dal 1934, è segnalato dalla polizia italiana come combattente della Colonna Italiana e della 56ª Brigata spagnola. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Chessa Giuseppe, 1884, emigrato in Francia, risiede a Ivry sur Seine. Il 28 novembre 1936 si arruola nella XIª Brigata Internazionale.

Chiappini Renato di Donato e Zerbini Angela, 25/11/1904, La Spezia. Operaio. Arriva in Spagna dagli Stati Uniti. È cuoco nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Nel marzo 1939 fa ritorno a New York.

Chiarelli Giulio di Giuseppe, 18/3/1906, Prata Camporotondo (So). Calzolaio, comu-

nista. Nel 1919 è in Francia ma nel '26 rientra in Italia per il servizio militare. Tornato nuovamente in Francia, a Grenoble, nel 1928, rientra clandestinamente in Italia per motivi politici, ma è arrestato nel '30 e condannato a dodici anni di reclusione. Amnistiato nel '34, espatria in Francia. In Spagna è arruolato nel battaglione "La Commune de Paris". Ferito a Boadilla, passa alla Garibaldi come tenente nella compagnia di Stato Maggiore. Ferito a Brunete e a Caspe, ritorna in Francia ed è internato a Vernet. Trasmesso poi in Italia, durante l'occupazione tedesca è comandante di una formazione SAP della 90ª brigata Garibaldi "Elio Zampieri" e membro del Cln di Chiavenna.

Chiaromonte Nicola di Rocco, 12/7/1905, Rapolla (Pz). Giornalista. Giustizia e Libertà. Recatosi a Parigi in esilio volontario nel '34, l'anno successivo è colpito in Italia da mandato di cattura per appartenenza al movimento di Giustizia e Libertà. Nel '36 raggiunge la Spagna arruolandosi nell'aviazione repubblicana, squadriglia España, e partecipando a molte azioni. In seguito rientra in Francia.

Chiarugi Giuseppe di Paolo, 27/12/1907, Empoli (Fi). Esercente, comunista. Residente in Francia dal 1931, nel '37 viene segnalato come combattente in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano spagnolo.

Chiavacci Nello di Ferruccio, 23/11/1894, Pescia (Pt). Ortolano, comunista. Attivo antifascista nel primo dopoguerra, emigra nel '22 in Francia. Nel '37 si porta in Spagna ed è assegnato ai gruppi di Artiglieria Internazionale. Ritorna in Francia nell'agosto 1938.

Chiaverini Jago di Alfredo, 28/3/1898, Pisa. Muratore. Segnalato come emigrato in

Francia nel 1925 e combattente nel 1937 nelle Brigate Internazionali.

Chicchiricchi Luigi di Agostino e Grisucci Spinalba, 28/7/1902, Campi (Te). Manovale. Nel '22 rifiuta la tessera del Partito Fascista e per questo perde il lavoro. Nel 1930 parte per la Francia e nell'ottobre 1936 è in Spagna, nel battaglione Garibaldi. Ferito in località imprecisata. Nel 1939 è internato a Gurs e poi segnalato prigioniero in Francia, a Noè, nel 1942.

Chiechi Umberto Mario di Andrea e Corà Rosa, 21/11/1902, Montorio (Vr). Operaio, comunista. Nel 1930 parte per lavoro diretto in Francia, ed il 7 novembre 1936 raggiunge la Spagna. Viene assegnato al battaglione Garibaldi e poi alla brigata omonima, con la quale combatte su tutti i fronti sino all'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Chierfusc Giorgio. Nell'ottobre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando alle battaglie sul fronte di Madrid. Risulta disperso il 21 novembre 1936 a Casa de Campo. Citato nel libro "Garibaldini in Spagna".

Chies Giovanni di Antonio e Gava Maria, 10/5/1883, Vittorio Veneto (Tv). Tipografo, comunista. Nel 1937 passa dall'Italia alla Spagna attraverso la Svizzera. Entra a far parte della 45ª Divisione. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs e Vernet e poi, rimpatriato nel 1942, confinato a Ventotene.

Chiesa Alfredo di Luigi e Cozzani Luigia, 28/2/1898, La Spezia. Operaio. Segnalato come emigrato in Francia nel 1925 e combattente nelle Brigate Internazionali. In seguito rientra in Francia.

Chiesa Mazzini di Garibaldi e Cini Ada,

11/11/1908, Livorno. Marittimo, comunista. Imbarcato sulle navi Cavour, Missori ed Indomito, dopo il congedo si reca clandestinamente in Francia nel 1931. Qui prosegue la sua attività antifascista a Bastia e poi a Parigi, e nell'agosto 1936 si reca in Spagna. Arruolato nella Colonna Italiana, è poi alla brigata Garibaldi col grado di sergente. Uscito dalla Spagna, è nuovamente in Francia, dove è segnalato ancora nel 1942. Dopo la Liberazione, è molto attivo nelle organizzazioni democratiche e di solidarietà con il popolo spagnolo.

Chiesa Oberdan di Garibaldi e Cini Ada, 11/9/1911, Livorno. Muratore, comunista. Attivo antifascista, per sottrarsi al mandato di cattura espatria nel 1933 recandosi in Algeria ed in Corsica. È tra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi come mitragliere. Ferito a Casa de Campo, è nella compagnia Stato Maggiore del battaglione Garibaldi. Nel 1937 è imbarcato su un cacciatorpediniere della marina repubblicana. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante di distaccamento col grado di sottotenente. Arrestato a Pisa e prelevato dai fascisti, è fucilato sulla spiaggia di Rosignano Solvay il 28 gennaio 1944. Insignito di medaglia d'argento alla memoria.

Chiesura Antonio di Vincenzo, 23/11/1908, Chies d'Alpago (Bl). Contadino, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia dove lavora come bracciante, viene segnalato combattente nella Spagna repubblicana. In seguito rientra in Francia.

Chinnici Calogero di Francesco, 10/12/1907, Raddusa (Ct). Residente dal 1911 in Francia, in Spagna risulta arruolato nella brigata Garibaldi, 2° battaglione. Feri-

to sull'Ebro, rientra in Francia dove viene arrestato e deportato in Germania fino alla Liberazione.

Chioato Rogello Sergio di Ubaldo e Pravani Francesca, 11/12/1919, Gattatico (Re). Emigra in Francia con la famiglia nel 1930, ed a poco più di 17 anni fugge da casa ed entra in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Fatto prigioniero, dopo diverse traversie si arruola con le forze di occupazione italiana nella penisola balcanica. Da questo momento se ne perde ogni traccia.

Chiocchia Pasquale di Pietro, 7/4/1891, Torino. Falegname, comunista. Colpito da mandato di cattura nel 1930, esce dall'Italia raggiungendo prima la Svizzera, poi l'Urss e la Francia. Arrivato in Spagna nell'autunno del 1936, si arruola nella Colonna Italiana, servizi sanitari. È anche sottotenente nell'ospedale divisionario della 45ª Divisione. Nell'agosto 1938 rientra in Svizzera.

Chiostergi Giuseppe di Adolfo, 31/8/1889, Senigallia (An). Docente universitario, repubblicano. Esponente del partito repubblicano fin dai primi anni del Novecento, nel 1922 espatria ed è attivo in varie organizzazioni democratiche ed antifasciste lavorando nel contempo come insegnante universitario a Ginevra, in Svizzera. Fra 1937 e 1938 è segnalato nella Spagna repubblicana, ma la segnalazione non ha avuto conferma. Rientra in Italia dopo la caduta del fascismo.

Ciampa Aldo. Iscritto alla Gioventù Comunista e residente a Perpignano, è probabilmente ancora molto giovane quando arriva in Spagna. Assegnato al battaglione istruzione della 45ª Divisione, è presente al campo di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Ciampi Maurizio di Pietro, 8/5/1902, Buti (Pi). Comunista. Presta servizio durante la guerra spagnola nella compagnia ausiliaria delle Brigate Internazionali. È inviato in Francia con un convoglio sanitario nell'agosto 1938.

Cianca Alberto di Francesco e Vespasiano Maria, 1884, Roma. Avvocato, antifascista. Uomo politico e giornalista, direttore di vari periodici, è perseguitato dal fascismo. Emigrato in Francia nel 1926, sfugge l'arresto e la condanna al confino. Continua in questo Paese la sua attività come fondatore della Concentrazione Antifascista e direttore di periodici antifascisti. Durante la guerra civile spagnola non è combattente, ma opera sia in Spagna che all'estero in contatto con la Colonna Italiana. Nel 1940 ripara negli Usa, ma poi rientra in Italia con gli Alleati nel 1943. È presidente del primo congresso nazionale del Cln.

Ciani Alberto di Giacomo e Rosetti Dorina, 27/4/1901, Forlì. Calzolaio, comunista. Per la sua attività antifascista deve emigrare in Francia nel 1930. Nel settembre 1936 parte in direzione della Spagna col piroscafo Bilbao. È arruolato nel battaglione Garibaldi, dove è portaordini della 4ª compagnia; ferito sul Jarama. Uscito dalla Spagna, è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, tenente dell'VIIIª brigata Garibaldi.

Ciappelloni Tommaso di Bernardino e Masini Maria, 24/1/1895, Genzano (Roma). Tappezziere, comunista. Residente a Parigi dal 1925, allo scoppio della guerra accorre subito in Spagna combattendo con le milizie repubblicane ad Irún, dove rimane ferito. Rientrato in Francia per cure, ritorna in seguito in Spagna arruolandosi nel battaglione e poi brigata Garibaldi. Uscito dalla

Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Ciardi Guido di Angelo, 20/6/1901, Marsiglia (Francia). Scalpellino, comunista. Di genitori originari di Santa Croce sull'Arno, risiede in questa città fino al 1924, quando emigra in Francia. Molto attivo politicamente, nel luglio 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte del 3° battaglione della Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Tolone e poi, tradotto in Italia, condannato al confino a Ventotene.

Ciatti Egisto di Luigi, 23/2/1879, Prato. Operaio, socialista. Attivo sindacalista fin dai primi anni del Novecento, nel 1927 emigra in Francia proseguendo la sua attività. In Spagna fin dal 1937 come commissario politico nelle Brigate Internazionali. Segnalato nel 1941 in Francia.

Cibrario Pietro nato in provincia di Torino. Arruolatosi nel 1936 nel battaglione Garibaldi, rimane gravemente ferito a Majadahonda. Deceduto il 15 gennaio 1937 nell'ospedale di Guadalajara. Citato in "Garibaldini in Spagna".

Cicitta Pasquale di Sebastiano e Salemi Santa, 9/1/1910, New York (USA). Di famiglia originaria di Sortino (Sr). In data 1° maggio 1937, proveniente dagli Stati Uniti, è arruolato nel 3° battaglione della Garibaldi. È anche tenente della 1ª compagnia di detto battaglione. Nel 1939 rientra negli Usa.

Cicognani Guglielmo di Lorenzo e Asiali Emilia, 5/9/1899, Forlì. Ferroviere, comunista. Esonerato dal servizio nel 1923 per ragioni politiche, emigra nel 1926 in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Nell'ottobre 1936 accorre in Spagna, e

fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1937, è partigiano sempre in Francia durante l'occupazione nazista.

Cicuta Natale di Girolamo e Rossi Adelaide, 21/12/1894, Oneglia (Im). Muratore, anarchico. Molto attivo fin dai primi anni del Novecento, arrestato per motivi politici nel '22, l'anno successivo espatria. Si arruola nella Colonna Italiana proveniente dal Belgio, ed in questa nazione ritorna nel 1938.

Cieri Antonio di Domenico e Canci Maria Giuseppa, 10/11/1898, Vasto (Ch). Imprenditore edile, anarchico. Ufficiale degli Arditi durante la prima guerra mondiale, è più volte decorato. Nel 1922 combatte assieme a Picelli contro l'attacco delle squadre fasciste di Balbo a Parma. Espatriato in Francia nel 1925, continua la sua attività diventando fondatore e redattore del periodico "Umanità Nova" a Parigi. Entra in Spagna nell'agosto 1936 ed è uno dei promotori della Colonna Italiana, della quale è comandante dal dicembre 1936 all'aprile 1937. Caduto il 7 aprile 1937 a El Carrascal (Huesca).

Cinelli Gatone di Leonardo, 29/12/1905, Empoli (Fi). Contabile, comunista. Nel 1937 emigra direttamente dall'Italia alla volta della Spagna. Risulta in seguito arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Cioni Alfonso di Sisto, 5/3/1894, Empoli (Fi). Manovale, anarchico. Emigrato in Francia nel 1926, svolge attività politica. Segnalato quale combattente di Spagna, risulta anche internato a Vernet. Il 9 aprile del 1941 è arrestato al rientro in Italia e condannato a quattro anni di confino.

Cipelletti Pietro di Pietro, 1/4/1903, Grogna (Al). Calzolaio, socialista. Attivo politicamente fin dal 1919, espatria clandestinamente in Francia nel 1924. Nel 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e partecipa alla battaglia di Guadalajara: poi nel giugno 1937 viene fatto rientrare in Francia.

Cirillo Domenico, 24/2/1903, Caulonia (Rc). Residente in Francia, a Lione, nel settembre 1937 fa parte della compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia dopo l'ottobre 1938.

Citterio Ugo di Antonio, 11/10/1900, Seregno (Mi). Commesso viaggiatore, comunista. Attivo in Italia nell'immediato dopoguerra, nel 1931 arrestato per propaganda comunista, espatria clandestinamente nel 1934 diretto in Urss. Da qui parte per la Spagna e nell'ottobre 1937 è tenente del battaglione speciale Tanks B.T.5. Ferito in combattimento, viene inviato in Francia con un convoglio sanitario e di qui fa ritorno in Urss nel 1939. In seguito risulta deportato in un campo di concentramento staliniano e qui deceduto.

Clementi Pietro di Gregorio e Martinato Cesarina, 10/7/1914, Cismone del Grappa (Vi). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, nell'ottobre 1936 entra in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. È presente su tutti i fronti. In seguito è nella brigata Garibaldi, delegato politico del 4° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Clerico Libertario di Tommaso, 18/1/1889, Villastellone (To). Esercente. Da molti anni residente negli Usa, arriva in Spagna nel 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Successivamente fa parte della 28ª Divisione. Esce dalla Spagna ed è internato a Gurs. Poi, rimpatriato coattivamente in Italia nel

1941, viene incarcerato e proposto per il confino, pena poi commutata in ammonizione.

Clocchiatti Giuseppe di Pietro e Adami Angela, 30/10/1904, Tavagnacco (Ud). Falegname. Di idee antifasciste e socialiste fin da ragazzo, emigra in Francia in data imprecisata. Alla fine del 1936 è in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, reparto mitraglie pesanti. Poi è trasferito al reparto portaordini. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Clocchiatti Guido Giuseppe di Niceto e Gobessi Rosa, 27/7/1908, Tavagnacco (Ud). Scalpellino. Fratello del presidente della Gioventù Cattolica della frazione di Colugna, di sentimenti antifascisti, è preso di mira dagli squadristi e deve espatriare in Francia nel 1932. Insieme al cugino Giuseppe parte per la Spagna ed è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, al suo primo giorno di guerra.

Cobbe Luigi di Giacomo, 2/1/1912, Rovereto (Tn). Ragioniere. In data 24 novembre 1937 è ad Albacete, proveniente dalla Francia. Arruolato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione. Rientrato in Francia, viene internato ad Argelès e Gurs.

Coccia Elvio di Ezio e Petrilli Anna, 9/7/1906, Roma. Ingegnere, socialista. Perseguitato dal fascismo, è radiato dall'elenco dei vincitori del concorso per iscrizione all'albo degli ingegneri perché non iscritto al Partito Fascista. Nel 1936 espatria legalmente in Francia, e in novembre dello stesso anno è in Spagna. Arruolato come capitano di artiglieria. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato nel campo di Saint Cyprien. Deportato, risulta fucilato dai nazisti.

Cocciarelli Carlo di Matteo e Macelli Matilde, 26/8/1892, Ancona. Commerciante, anarchico. Politicamente attivo sin da giovane, partecipa ai moti anarchici di Ancona del 1914. Nel febbraio 1922 ha uno scontro armato con i fascisti a Cagli, ed è condannato a dodici anni di reclusione in contumacia. Espatriato subito dopo il fatto, è dapprima in Urss e poi in Francia. In Spagna fa parte della compagnia trasmissioni della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna, nel 1940 è segnalato in Belgio.

Cocco Carlo di Antonio e Ginepro Maria, 15/7/1908, (Svizzera). Operaio, anarchico. Residente a Torino, dove è in relazione con esponenti antifascisti, espatria nel settembre del 1936 ed in dicembre si trova in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Ferito in combattimento, muore il 29 giugno 1937 nell'ospedale di Barcellona.

Cocco Ottavio di Luigi e Tassi Marianna, 2/2/1905, Fabriano (An). Bracciante, comunista. Residente in Francia per lavoro dal 1928, parte volontario per la Spagna nel dicembre 1936. Un mese dopo è già arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ritenuto disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Risulta invece aver fatto parte della brigata Garibaldi. Deceduto il 18 maggio 1937 per ferite riportate in combattimento.

Coccolo Aldo di Francesco e Michelutti Beatrice, 11/11/1905, Tavagnacco (Ud). Stabilitosi in Francia in data imprecisata, alla fine del 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Caduto il 14 marzo 1937 a Guadalajara.

Cociancich/Canziani Pietro di Antonio e Vuch Maria, 7/3/1884, Umag/Umago (Croazia). Anarchico. Operaio ai Cantieri S.

Rocco a Trieste, attivo nel primo dopoguerra, nel 1927 è sottoposto a diffida. Tre anni dopo espatria portandosi in Francia. Arrestato nel 1932 per un attentato alla sede del fascio di Aubagne, si porta in seguito in Spagna frequentando probabilmente gli ambienti della CNT catalana. Allo scoppio della guerra si arruola nella colonna Tierra y Libertad. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 si porta in Belgio, ma qui è arrestato dai nazisti e tradotto in Italia. Incarcerato a Castelfranco Emilia, muore nel 1944 nel corso di un bombardamento aereo.

Cocitto Pompeo di Angelo, 7/2/1903, S. Giorgio della Richinvelda (Pn). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, svolge in quella nazione attività antifascista. Nel dicembre 1936 parte per combattere in Spagna. È delegato politico nella 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi; ferito durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Nel novembre 1938 è nuovamente in Francia.

Coco Francesco, 10/2/1876, Morano Calabro (Cs). Barbiere, comunista. Già residente dal 1926 negli Usa, dove svolge una intensa attività politica, nel 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte come delegato politico di compagnia della brigata Garibaldi. Risulta rientrato a New York nell'ottobre 1938.

Codecasa Luigi di Antonio e Bavari Angela, 6/9/1899, Trivulzio (Pv). Vetraio, comunista. Organizzatore sindacale a Monza, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni e due mesi di carcere, che sconta a Sulmona. Nel dicembre 1936 espatria clandestinamente diretto in Spagna, e qui è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 13 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Codovilla Vittorio di Venanzio, 8/2/1894,

Ottobiano (Pv). Comunista. Giovane socialista, espatriato in Argentina nel 1911 dopo alcune manifestazioni antimilitariste, è tra i fondatori del Partito Comunista argentino. Al momento della sollevazione franchista si trova già in Spagna, come inviato dell'Internazionale Comunista presso il PCE. Collabora come organizzatore all'attività delle milizie repubblicane e delle Brigate Internazionali. In seguito, rientra in Argentina.

Coduri Gino di Pietro e Malatesta Assunta, 15/2/1907, Bagnano (Ms). Giustizia e Libertà. Dopo essere stato volontario nella 35ª Legione MVSN, l'Ufficio Cifra lo segnala presente nella Spagna repubblicana durante la guerra. Il suo nome figura anche in un elenco di volontari di Giustizia e Libertà, in partenza per la Spagna con il sesto scaglione di combattenti destinati alla Colonna Italiana.

Cogo Giuseppe di Giuseppe, 6/12/1911, Lusiana (Vi). Meccanico e minatore. Emigrato dal 1929 in Francia, si presume sia partito per la Spagna all'inizio del 1938. Incorporato nella brigata Garibaldi col grado di caporale, si distingue per l'intelligenza ed il coraggio con cui partecipa a molte azioni. Caduto in settembre sul fronte dell'Ebro.

Cola Giuseppe di Carlo e Pertusini Rosa, 27/10/1900, Nesso (Co). Residente in Francia da data imprecisata, parte per la Spagna il 22 gennaio 1937 ed entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña. In seguito è sergente nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, ed anche della 4ª compagnia del 1° battaglione, con la quale combatte sull'Ebro. Caduto il 6 settembre 1938 sull'Ebro.

Colani/Kolanovic Giuseppe di Giuseppe e

Cucchia Valentina, 19/7/1909, Zadar/Zara (Croazia). Barbiere. Emigrato in Jugoslavia e poi in varie nazioni europee ed a Mosca, è tra i primissimi ad accorrere in Spagna nell'agosto del 1936. Entra a far parte della centuria Gastone Sozzi come portaordini. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapineria.

Colarich Nicola, 28/12/1908, Muggia (Ts). Arruolato il 15 ottobre 1936 nei gruppi Artiglieria Internazionale, batteria Gramsci.

Colle Francesco, Belluno. Minatore. Emigrato in giovane età con la famiglia in Francia, ha dichiarato di essere stato il più giovane internazionalista partito dalla Francia per combattere in Spagna. Avrebbe fatto parte dapprima della cavalleria e poi della batteria Antonio Gramsci. Internato in seguito nei campi francesi, è aggregato alla quinta Armata americana, con la quale combatte dal Garigliano a Siena.

Colleoni Davide di Giuseppe e Vigentini Teresa, 18/7/1884, Bonate di Sopra (Bg). Eletttricista, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, viene aggredito e ferito dai fascisti per due volte. Nel 1929 emigra in Francia, e nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, muore nell'ospedale di Colmenar de Oreja il 20 aprile 1937.

Colliard Mario di Alessandro e Priod Angelica, 16/8/1904, Hone (Ao). Meccanico. Residente in Francia da data imprecisata, passa in Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Uscito poi dalla Spagna, risulta arrestato a Bardonecchia nel 1942 ed assegnato al confino a Ventotene.

Collina Luigi di Ugo e Biondi Carolina, 29/9/1901, Bologna. Lucidatore di mobili, comunista. Arrestato nel 1927 e condannato

a quattro anni di carcere, dopo ripetute aggressioni e nuovi arresti, emigra in Francia nel 1932. Si porta in Spagna nell'agosto 1936 ed entra nella Colonna Italiana; in seguito passa alla brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara. È poi telefonista del 1° battaglione della brigata, e sergente dell'Intendenza. Citato per il valore militare. In seguito risulta arruolato nell'esercito francese, e collaboratore delle forze della Resistenza.

Collinassi Angelo, 28/7/1901, Conegliano (Tv). In Francia da data indeterminata, è nella Legione Straniera. A guerra iniziata passa in Spagna e si arruola in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Colliva Andrea di Enea e Fiorini Viola, 14/9/1902, Anzola Emilia (Bo). Autista, comunista. Arrestato nel 1930 per espatrio clandestino, riesce a raggiungere due anni dopo la Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Alla fine di luglio del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto al suo primo combattimento, a Monte Pelato, il 28 agosto 1936.

Collodet Francesco di Giovanni, 10/7/1906, Cordignano (Tv). Cementista, comunista. Risiede in Francia dal 1924 perché costretto dalla sua attività antifascista. Nell'ottobre 1936 entra in Spagna e si arruola nella formazione Picelli. Passa poi alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Successivamente è trasferito alla batteria Deca, franco-messicana. Ferito a Teruel. Rientrato in seguito in Francia, è arrestato e tradotto in Italia, dove è assegnato al confino a Ventotene. Durante la Resistenza è partigiano.

Colombo Angelo di Giuseppe e Bossi Virginia, 9/1/1908, Monza (Mi). Residente probabilmente dal 1932 in Spagna, avrebbe fatto parte durante la guerra della colonna

Del Barrio. Forse è anche nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel '39, è internato a St. Cyprien e Gurs e poi, nel '41, detenuto a Lione.

Colombo Cesare di Eugenio, 18/12/1911, Torino. Pubblicista, comunista. Attivo fin da giovanissimo nelle organizzazioni antifasciste, subisce numerosi arresti e nel 1932 è condannato a due anni di confino a Ponza. Nel 1937 raggiunge clandestinamente la Francia e di qui passa in Spagna nell'aprile 1938. Per le sue doti giornalistiche e politiche viene adibito al lavoro nelle emittenti radiofoniche. Uscito dalla Spagna, è internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è Ispettore delle formazioni garibaldine nel Lazio. Autore di numerosi lavori e pubblicazioni di carattere storico.

Colombo Filippo di Antonio, 22/8/1899, Gallarate (Va). Ferroviere, anarchico. Licenziato nel '22 per attività "sovversiva", emigra lo stesso anno in Germania. È poi segnalato in Belgio, a Panama e negli Usa. Rientrato in seguito in Italia, subisce numerosi arresti tra il '28 ed il '29, e nell'agosto 1931 è condannato a cinque anni di confino a Ponza. Nell'aprile 1937 raggiunge la Spagna e combatte con la brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, risulta internato ad Argelès.

Colombo Mario, 23/5/1907, Milano. Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Nel '39 risulta rientrato in Francia.

Colombo Virgilio, probabilmente milanese, a 39 anni di età si porta in Spagna ed è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione carri armati B.T.5. Presente al campo di

smobilitazione di Torellò, è in seguito internato in Francia a Gurs e Vernet e poi confinato a Ventotene.

Colonna Alberto di Cesare e Via Maria, 28/2/1913, Sant'Antonio a Trebbia (Pc). Nell'ottobre del 1936 si porta dalla Francia, dove risiedeva, in Spagna ed è aggregato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Dopo aver combattuto sul Jarama, passa alla brigata Garibaldi come sergente mitragliere del 3° battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro. In seguito risulta rientrato in Francia.

Colucci Raffaele, 1896, Casalvieri (Fr). Residente in Francia da data imprecisata, si reca in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella compagnia italiana della XIVª Brigata, battaglione misto. Caduto il 24 dicembre 1936 a Riva del Río, sul fronte di Córdoba.

Comida Paolo di Giovanni e Campus Maria, 27/12/1899, Ozieri (Ss). Elettricista, comunista. Avverso al fascismo, espatria clandestinamente nel 1932 a bordo di un piroscalo, lanciandosi in mare nelle vicinanze della costa francese. Vive anche ad Orano ed Algeri, ed è corrispondente de "Il grido del popolo", giornale antifascista in lingua italiana pubblicato in Francia. Fra i primi ad accorrere in Spagna, cade il 24 settembre 1936 a Tardienta.

Composta Antonio di Giuseppe e Brunelli Rosa, 28/10/1910, Ferrara. Manovale e pittore, socialista. Processato nel '33 per tentativo espatrio clandestino, perseguitato, nel '36 riesce ad uscire dall'Italia diretto in Spagna, attraverso Svizzera e Francia. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. È anche autore delle parole della nota canzone "No pasarán". Rientrato in Francia, è poi arrestato al rimpatrio, nel

'41 e confinato a Ventotene. In seguito è attivo nella Resistenza a San Martino Buonalbergo ed a Genova; deportato in Germania dai nazisti.

Comuzzi Igino di Pietro e Boldrin Maria, 6/5/1906, Romans d'Isonzo (Go). Fabbro. Espatria clandestinamente in Francia nel 1931; di qui passa in Spagna nel dicembre 1937 arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, è internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs. Estradato in Italia nel 1941, è sottoposto ad ammonizione.

Confalonieri Agostino di Attilio, 10/1/1909, Monza (Mi). Valigiaio, socialista. Emigrato nel 1932 in Svizzera e Francia dopo aver svolto attività antifascista in Italia, nell'agosto 1936 accorre in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Uscito poi dalla Spagna, dal 1939 è in Usa.

Conforti Arturo di Angelo e Bartolozzi Ermina, 29/11/1883, Certaldo (Fi). Operaio, comunista. Consigliere comunale ed Ardito del Popolo nel 1921, partecipa a vari scontri con i fascisti. Espatria nel 1923 in Francia e qui continua la sua attività antifascista. Nel 1937 è in Spagna con la brigata Garibaldi, e secondo Calandrone è autista di Luigi Longo. Uscito nel febbraio 1939 dalla Spagna, internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia nel 1940 e confinato alle Tremiti.

Conforti Vasco di Arturo e Lorini Teresa, 21/1/1911, Pistoia. Verniciatore, comunista. Nel 1923 emigra raggiungendo il padre a Nizza, ed è politicamente attivo in Francia. Nel gennaio 1937 si reca a combattere in Spagna e viene incorporato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito sul Jarama, dopo la convalescenza è autista al commissariato delle Brigate Internazionali.

Di nuovo in Francia nel 1939, è arrestato a Nizza. Espulso dalla Francia e tradotto a Pistoia, dove viene sottoposto ad ammonizione.

Confortin Pietro, 29/6/1904, Resana (Tv). Falegname. Emigrato in Belgio per motivi di lavoro nel 1929, all'inizio del 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito sul Jarama, risulta deceduto in seguito all'ospedale di Orihuela.

Confusi Ildebrando, 27/1/1885, Calice di Cornoviglio (Sp). Scalpellino. Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali. Sarebbe rientrato in Francia alla fine della guerra di Spagna.

Congiu Francesco di Salvatore e Lussu Fortunata, 28/9/1898, Ballao (Ca). Aggiustatore, comunista. Nel 1922 emigra in Francia continuando in questo Paese l'attività antifascista svolta in Italia. Nell'aprile 1937 si reca in Spagna e viene inquadrato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura, combatte anche sull'Ebro. Rientrato poi in Francia, il 27 ottobre 1942 è arrestato dalla Feldgendarmerie di Longwy per attività comunista. Mancano altre notizie.

Congiu Tommaso di Agostino e Laconi Emanuela, 15/12/1901, Escalaplano (Nu). Minatore, comunista. Emigrato in Francia dal 1925, è uno dei fondatori dell'UPI, settore dell'Est. Parte per la Spagna nel maggio 1937 e si arruola nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. È delegato politico di sezione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Coni Efisio di Francesco e Scanu Isabella, 14/7/1891, Terralba (Ca). Minatore. Giustizia e Libertà. Residente in Francia dal 1922,

si distingue per la sua attività in Giustizia e Libertà. Segnalato come appartenente alla brigata Garibaldi, unità imprecisata. Dopo la guerra di Spagna è di nuovo in Francia.

Conigliaro Antonio. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia, risulta ferito ad un braccio e ad una clavicola in combattimento. Si presenta ad Albacete proveniente dall'ospedale di Valenza. Rientra in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a Gurs.

Consani Gogliardo di Agricola, 14/7/1907, Empoli (Fi). Vetraio. Emigrato in Francia nel 1929, è attivo antifascista. Nel 1936 si porta a combattere in Spagna arruolandosi dapprima nella Colonna Italiana e poi in una unità anarchica imprecisata. Rientrato in seguito in Francia, è arrestato dagli occupanti tedeschi e consegnato alla polizia italiana nel 1942. Confinato a Ventotene.

Consiglio Umberto di Paolo e Rizzo Francesca, 28/3/1889, Siracusa. Contabile, anarchico. Tenente dell'esercito, dopo la prima guerra mondiale si trasferisce a Torino, dove fa attività di propaganda antifascista ed è anche coinvolto in scontri. Nel 1926 emigra in Francia. In Italia è degradato. È redattore del periodico anarchico "Umanità Nuova". Partito per la Spagna dopo lo scoppio della guerra, è nella Colonna Italiana come commissario politico e combatte a Monte Pelato. Rientrato in Francia, è condannato a Parigi a due mesi di carcere perché ha la carta d'identità scaduta. Poi è deportato in Germania.

Contarini Umberto di Antonio e Godi Antonia, 4/12/1904, Milano. Fabbro. Nell'ottobre del 1937 parte per la Francia per visitare la Mostra Internazionale di Parigi, ma in realtà un mese dopo è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri del 4° battaglione. Uscito dalla

Spagna, è internato ad Argelès e Gurs e poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Contarini Umberto di Vincenzo e Zegna Apollonia, 17/8/1901, Trieste. Cementista. Attivo antifascista in Francia dal 1935, giunge in Spagna ed è inquadrato nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Conte Antonio di Carlo e Zeppa Luisa, 28/1/1915, Sora (Fr). Macellaio. A nove anni emigra in Francia con la famiglia. Nell'agosto 1937 è in Spagna e dopo un mese risulta arruolato nella brigata Garibaldi con la quale combatte sull'Ebro. Ferito su questo fronte alla mano destra con amputazione del metacarpo. Rientrato in Francia, è dapprima internato e poi consegnato alle autorità italiane nel 1942. Incarcerato a Frosinone, è poi confinato a Ventotene. In seguito è comandante della formazione partigiana "Arturo Di Vincenzo".

Conte Giulio di Antonio, 1/7/1899, San Nazario (Vi). Verniciatore, anarchico. Attivo nell'immediato dopoguerra, dal 1926 è in Francia dove è presente nelle organizzazioni anarchiche. Nel 1936 parte per la Spagna ed entra a far parte della Colonna Italiana; è anche addetto alle salmerie. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rientrato in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Conti Aristide di Carlo e Chierici Cristina, 31/3/1900, Ciano d'Enza (Re). Contadino, comunista. Per sottrarsi alle rappresaglie fasciste, deve emigrare in Francia prendendo residenza a Parigi. È attivo antifascista. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Ferito a Pozuelo, passa alla brigata Garibaldi e rimane nuovamente ferito a Villanueva del Pardillo. Inva-

lido per le ferite, rientra in Francia ed allo scoppio della guerra mondiale si arruola nell'esercito francese. Prigioniero dei tedeschi ed inviato in campo di concentramento in Germania, è rimandato a Parigi per le pessime condizioni di salute dove muore il 1° marzo 1942.

Conti Giuseppe di Raffaele e Gransoldati Maria, 6/12/1906, Reggio Emilia. Operaio. È in Belgio dal 1929 come emigrato, e di qui parte per la Spagna. Sappiamo che nel 1937 è alla base di Albacete e che combatte nell'Artiglieria Internazionale come caporale. Uscito dalla Spagna ed internato in Francia, fa poi ritorno in Belgio.

Conti Pasquale di Ernesto, 28/7/1903, Venegono Superiore (Va). Muratore. Alla fine del 1929 emigra in Francia dove svolge attività antifascista. Rimpatriato nel '32, è diffidato, ma riesce poi a riespatriare. In Spagna fa parte della 3ª compagnia, sezione mitraglieri, del battaglione Garibaldi. È poi direttore della Casa del Banco di Spagna ad Albacete. In seguito rientra in Francia.

Contin Emilio di Ulderico e Pittino Lucia, 4/12/1906, Arta (Ud). Fornaio. Nel 1929 emigra dalla Carnia in Francia. Il 1° maggio 1937 è in Spagna, arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. È promosso sergente. Rientrato in Francia nel 1939.

Contin Giulio di Girolamo, 11/5/1906, Padova. Lattaio, comunista. Attivissimo politicamente, è una prima volta in carcere nell'ottobre 1926 per istigazione alla lotta armata, e poi è confinato per due anni. Arrestato mentre si trova al confino, libero nel '32, nuovamente arrestato nel '35, nel giugno 1938 è di nuovo in libertà e riesce ad espatriare clandestinamente in Francia. In agosto si porta in Spagna a combattere. Rientrato poi in Francia ed internato a Ver-

net, viene rimpatriato nel 1941 e confinato alle Tremiti. In seguito è comandante partigiano, catturato dai nazisti e fucilato a Pian del Cansiglio il 10 settembre 1944.

Copes Gemellino di Emilio e Barillani Agata, 13/3/1913, Novate Mezzola (So). Scalpellino. Nel 1935 diserta dall'esercito per non recarsi a combattere in Abissinia ed espatria clandestinamente in Francia. Entrato in Spagna, viene inquadrato col grado di tenente nella 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 14 settembre 1937 a Brunete.

Coppino Domenico, 17/2/1904. Dal gennaio 1938 è arruolato nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio di quell'anno a Campillo.

Corai Ruggiero di Giovanni e Bombena Pasqua, 12/3/1888, Pordenone. Eletttricista. Vive in Francia dal 1930, e nel 1936, a quarantotto anni, parte per la Spagna. È arruolato dapprima con la formazione Picelli e poi con il battaglione e brigata Garibaldi, 4º battaglione. Combatte su numerosi fronti. In seguito rientra in Francia ed è internato a Gurs e St.Cyprien. Poi, arrestato dai tedeschi, riesce ad evadere ed a portarsi in Olanda e Belgio sino alla fine della guerra. Nel dopoguerra rientra in Italia.

Corazza Armando di Romeo, 21/7/1900, Marmiolo (Mn). Fuochista, socialista. Licenziato dalle ferrovie per motivi politici, si sposta dapprima a Milano e poi a Rivarolo (Ge). Infine, nel 1933, emigra in Spagna stabilendosi con ogni probabilità a Barcellona. Durante la guerra avrebbe lavorato al Ministero della Difesa della Repubblica col grado di maggiore. In seguito si sposta in Francia.

Corda Ernesto di Salvatore, 10/6/1904,

Selargius (Ca). Residente in Francia da data imprecisata, sappiamo che nel maggio 1937 entra a far parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito nel marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Cordani Guido di Eugenio e Dallavalle Rosa, 11/8/1917, Piacenza. Minatore, comunista. Emigrato in Francia con i familiari nel 1922, entra in Spagna nell'aprile 1937 e fa parte, fino al mese di giugno, della 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi come portaordini. Rientrato in seguito in Francia, nel 1940 è arrestato dai nazisti e deportato in Germania.

Corghi Mario di Fedele e Foroni Elvira, 4/5/1902, Correggio (Re). Venditore ambulante, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1936, si reca subito in Spagna e qui è arruolato nella colonna anarchica Durruti. Deceduto il 2 agosto 1938 in ospedale a Barcellona per infermità contratta sul fronte di Aragona.

Corini Pietro di Dante e Bolzoni Rosa, 19/3/1913, Piacenza. Residente in Francia dal 1928, entra in Spagna ed è inquadrato dapprima nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi, plotone arditi, e nella brigata omonima. Ammalato, deve rientrare in Francia nel novembre 1938. In seguito partecipa alla guerra di Liberazione col Corpo Volontari della Libertà, Comando 4º, Zona Piemonte, 42ª Divisione.

Corosu Giovanni di Giuseppe, 10/2/1902, Ozieri (Ss). Emigrato nel 1929 in Francia, durante la guerra di Spagna è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste.

Corradi Costantino di Giuseppe, 28/10/1902, Ventimiglia (Im). Imbianchino.

Nel luglio del 1927 è arrestato e condannato per attività antifascista. Espatriato in seguito in data imprecisata, nel 1938 è segnalato quale combattente antifranchista. L'anno successivo è in Francia.

Corradini Giuseppe di Francesco e Tartarini Erminia, 19/3/1905, La Spezia. Operaio, socialista. Iscritto nel 1921 ad un circolo giovanile socialista, ripetutamente aggredito dai fascisti, espatria clandestinamente nel 1930 in Francia ed in Belgio. Nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Huesca. In seguito, uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Vernet, e poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Corradini Guglielmo di Anselmo e Prampolini Benvenuta, 6/6/1896, Scandiano (Re). Piccolo commerciante, socialista. Sindacalista, nel 1922 gli squadristi invadono la sua casa distruggendo e bruciando libri e giornali. Il giorno dopo si porta in Francia. Nel 1936 arriva in Spagna e si arruola nella batteria Antonio Gramsci. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Prigioniero poi dei tedeschi a Dunquerque, viene deportato a Mauthausen, dove è ucciso l'11 agosto 1944.

Corradini Libero di Giosuè e Prediere Carolina, 6/9/1907, Caviago (Re). Operaio, comunista. Svolge attività antifascista in Italia ed all'estero, finché nell'agosto 1937 raggiunge clandestinamente Parigi per andare a combattere in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3º battaglione, e combatte in Estremadura e sull'Ebro col grado di caporale. Tornato in Francia, è internato a Gurs ed Argelès e poi deportato in Germania dai nazisti nel campo di Espilenberg sino alla fine della guerra.

Corradini Romeo di Anselmo e Prampolini

Benvenuta, 15/7/1899, Scandiano (Re). Manovale, comunista. Fratello di Guglielmo, perseguitato dai fascisti, nel 1929 emigra in Francia. Di qui si porta in Spagna arruolandosi nella 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. Rimane ferito con amputazione del braccio sinistro nell'autunno del 1938 sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, viene poi estradato in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene.

Corrado Giovanni di Ferdinando, 28/9/1899, Torino. Cementista, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, a guerra iniziata raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a St.Cyprien, Gurs e Vernet.

Corratelli Mario, 29/9/1913, residente a Grenoble, in Francia, si arruola nell'agosto del 1936 dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi.

Corsi Anilo di Primo, 11/10/1907, Buti (Pi). Contadino. Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si reca in Spagna e viene inquadrato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, passa ai servizi sedentari. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, è poi partigiano in Francia nelle FTP.

Corsi Lanciotto di Giuseppe, 6/2/1893, Livorno. Facchino, anarchico. Ritenuto tenace e pericoloso avversario del fascismo fin da giovane, nel 1927 è condannato a quattro anni di confino. Liberato condizionalmente l'anno dopo, nel '31 espatria clandestinamente. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana. Passato nel 1938 in Francia e rimpatriato nel 1940, sconta due anni di carcere per l'espatrio clandestino e poi è confinato a Ventotene.

Corsi Marco di Cipriano e Manescalchi Maria, 25/4/1907, Scarperia (Fi). Carpentiere. Residente a Perpignano, nel gennaio 1937 è in Spagna, inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 28 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

Corsinovi Fosca di Antonio e Salvestrini Emma, 24/9/1897, Scandicci (Fi). Commessa cuoca, anarchica. Espatria in Francia nel 1923, e nell'agosto 1936 parte per la Spagna. Fa parte della Colonna Italiana con mansioni di infermiera. Ritornata in Francia, è arrestata al rimpatrio nel 1942 e confinata alle Tremiti.

Corticelli Luigi di Alfredo e Rizzardi Malvna, 25/9/1902, San Martino (Fe). Operaio, comunista. Ricercato perché antifascista, espatria in Francia. Passato in Spagna dopo lo scoppio della guerra, si arruola nella batteria Antonio Gramsci, col grado di sergente. In seguito rientra in Francia ed è internato a Gurs.

Cortini Ettore, 8/8/1913, il 1° maggio 1937 risulta assegnato alla 3ª sezione della 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna con un convoglio sanitario il 12 agosto 1938 diretto a Parigi.

Coruso Giovanni, 10/2/1902, Ozieri (Ss). Emigrato in Francia nel 1929, ne viene espulso per motivi politici. Segnalato quale combattente in Spagna con le Brigate Internazionali.

Corvetto Andrea di Giacomo e Rapeti Angela, 12/11/1903, Rivarolo Ligure (Ge). Proveniente dagli Stati Uniti, nei primi mesi del 1937 è in Spagna e viene assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 20 settembre 1938 sull'Ebro.

Cossu Antonio di Nicolò, 3/10/1894, La Maddalena (Ss). Scalpellino. Espatriato clandestinamente nell'agosto 1936, si porta subito in Spagna a combattere e viene incorporato nella brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Evacuato con un convoglio sanitario alla fine del 1938, due anni dopo viene rimpatriato e confinato a Ventotene.

Cossu Enrico di Celestino, 14/9/1907, Marsiglia (Francia). Entrato in Spagna nel 1936, si ignora a quale unità abbia appartenuto. Rientra in Francia nel novembre dello stesso anno.

Costa Antonio di Giovanni e Radin Angela, 21/10/1906, Breganze (Vi). Emigrato in Francia prima del 1931, il suo nome figura in un elenco di combattenti della brigata Garibaldi. I familiari ritengono che sia caduto combattendo in Spagna.

Costabeber Gilio di Agostino e Costa Margherita, 8/2/1907, Posina (Vi). Bracciante e cementista, comunista. All'età di diciassette anni emigra in Francia. Nel 1937 si reca in Spagna ed è inquadrato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Fatto prigioniero dai franchisti nel 1938, è consegnato alle autorità italiane ed assegnato al confino a Ponza ed alle Tremiti. In seguito partecipa alla Resistenza. Ricercato dai nazifascisti nella sua abitazione di Posina, tenta di salvarsi fuggendo verso il bosco ma i fascisti aprono il fuoco. Morto nell'ospedale di Schio il 18 febbraio 1945.

Costantin Zanon Antonio di Antonio, 22/10/1891, S.Nicolò Comelico (Bl). Cameriere. Espatriato nel 1911, è segnalato quale combattente nella guerra di Spagna. Nel 1940, al rimpatrio, è fermato e poi sottoposto a vigilanza.

Costantini Emilio di Giovanni e Parnisari

Regina, 10/10/1901, Leggiuno Sangiano (Va). Cementista, socialista. Emigrato in data imprecisata, è citato come appartenente alla Colonna Italiana e alla brigata Garibaldi.

Costantini Enzo di Pietro e Tinelli Teresa, 28/10/1915, Milano. Meccanico, comunista. Volontario in cavalleria col grado di sergente, nel gennaio 1937 diserta l'autocentro di Bologna dove prestava servizio ed espatria clandestinamente portandosi in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, battaglione Matteotti, come mitragliere. Dopo i drammatici fatti di Barcellona abbandona il reparto. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Costetti Renato di Romeo e Bagnasco Maria, 29/12/1898, Lugano (Svizzera). Fornaio, comunista. Perseguitato dai fascisti, deve emigrare portandosi in Francia, Germania e Lussemburgo. Arriva in Spagna nell'agosto 1936, con i primissimi gruppi di volontari, ed entra nella centuria Gastone Sozzi. Passa poi al battaglione Garibaldi ed alla brigata omonima partecipando a tutte le battaglie. Rientrato in Francia, è internato al St. Cyprien, Gurs, Argelès e Vernet, ma poi fugge, raggiungendo a Tolosa le forze di liberazione. Fa parte, col grado di maggiore, della IXª Brigata partigiana spagnola partecipando tra l'altro alla liberazione di Tolosa. Rientrato in Italia, continua la battaglia per la democrazia e la libertà.

Cosulich Carlo Umberto di Dante, 22/5/1901, (Austria). Cameriere, comunista. Residente a Fiume, espatria nel 1936 e in ottobre dello stesso anno è arruolato nelle Brigate Internazionali. È capo intendenza della brigata Garibaldi, e poi capo trasporti della 45ª Divisione. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, viene deportato

in Germania nel 1940. Probabilmente morto in campo di concentramento.

Cotti Giovanni di Enrico, 10/11/1897, Orzinuovi (Bs). Calzolaio, comunista. Stabilitosi in Francia nel 1923, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, con il quale partecipa a tutte le battaglie. Passa poi alla brigata omonima, è catturato dai franchisti ma riesce a rientrare in brigata. Ritornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet; riesce però ad evadere e partecipa alla Resistenza con gli FTP francesi. Caduto in combattimento contro i nazisti nella regione della Corrèze verso la fine del 1944.

Couder Christine, giovane donna francese, antifascista, si reca in Spagna ai primi di agosto del 1936 e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Ferita a Chapinería, avrebbe fatto parte in seguito anche della XIVª Brigata.

Covarelli Pasquale di Ferdinando e Alunni Filomena, 14/1/1898, Tuoro sul Trasimeno (Pg). Socialista. Residente in Francia dal 1921, nel 1936 è arrestato ed espulso per partecipazione a manifestazione politica. Parte così per la Spagna ed è inquadrato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Cozzi Ermenegildo di Antonio, 25/8/1901, Castelnuovo del Friuli (Pn). Operaio, anarchico. Emigrato nel 1920 in Francia, nel 1936 è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna. Rientrato in Francia quattro mesi dopo, si porta in Svizzera. Nel 1939, rimpatriato, è condannato a cinque anni di confino.

Cravero Domenico di Paolo, 21/10/1902, Fossano (Cn). Muratore, comunista. Emi-

grato nel 1923, risiede ad Ajaccio, in Corsica, dove è legato ad ambienti antifascisti. Giunto in Spagna dopo la sollevazione franchista è inquadrato nel 9° battaglione misto della XIVª Brigata Internazionale. Poi è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Cremoni Rosa di Luigi, 26/10/1914, Diffe-range (Lussemburgo). Infermiera. Di famiglia originaria di Pennabilli, nelle Marche, rientra in questo comune nel 1935 proveniente dal Belgio. Alla fine del 1936, però, espatria nuovamente portandosi dall'Italia in Spagna attraverso la Francia. Qui è infermiera tra il febbraio del 1937 e il febbraio 1939 nell'ospedale delle Brigate Internazionali.

Cremonini Mario di Cleto e Galli Maddalena, 3/12/1902, Savignano sul Panaro (Mo). Muratore, comunista. Partecipa alla lotta antifascista nel primo dopoguerra, è condannato nel 1925 per porto d'armi e nel 1929 deve espatriare stabilendosi in Francia. Partito per la Spagna si arruola nella batteria Antonio Gramsci della quale è tenente. Prende parte alle azioni di Teruel, Huesca e Brunete. Poi, ammalatosi, viene rinvio in Francia nel settembre 1937.

Crepaldi Riccardo di Eliseo, 16/6/1895, Adria (Ro). Dalla Francia, si porta in Spagna nell'ottobre 1936. Fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Dato per disperso il 9 settembre 1939 sul fronte dell'Ebro.

Crescia/Kresciak Domenico di Antonio, 1/10/1899, Piran/Pirano (Slovenia). Comunista. Emigrato nel 1921, nel maggio 1937 è sergente in una formazione antifranchista imprecisata. Viene iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera. Nel 1942, uscito dalla Spagna, è a New York.

Crespi Bruno di Arturo, 5/6/1911, Milano.

Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, la sua passione politica lo spinge a recarsi in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi ed è tenente della compagnia trasmissioni. Nel gennaio 1938 è alla scuola allievi ufficiali di Pozo Rubio. Ritornato in Francia nell'ottobre 1938, viene condannato a residenza forzata ad Aurillac.

Crespi Enrico di Bartolomeo e Galli Luigia, 18/12/1897, Genova. Operaio, anarchico. Nel 1929 è residente a Marsiglia, e l'anno successivo si stabilisce in Spagna. Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Italiana e viene ferito ad Almudévar. Sul fronte di Huesca è tenente di artiglieria. Partecipa ai moti di maggio a Barcellona ed è rinchiuso nel carcere Modelo. Qualche giorno prima della caduta di Barcellona, nel 1939, è trasferito verso la frontiera francese.

Crespi Roberto di Patrizio, 25/11/1903, Milano. Medico. Espatriato clandestinamente nel 1931, la sua presenza è segnalata nel giugno 1938 in Spagna quale addetto all'ospedale di Onteniente.

Crespi Ugo, 16/11/1916, Novi (Mo). Muratore, anarchico. Residente in Francia dal 1934, parte per la Spagna nel 1937. Fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi, pare col grado di tenente. Nel 1938 ritorna in Francia e viene internato in campo di concentramento.

Crespo Paolo di Paolo, 19/8/1907, Paesana (Cn). Contadino. Espatriato in Francia nel 1928, si arruola dopo il giugno 1937 in un reparto antifranchista imprecisato. Rientrato in Francia, muore a Tolone il 3 febbraio 1938.

Crestani Giuseppe di Pietro e Crestani Paola, 14/10/1907, Duisburg (Germania).

Cameriere, comunista. Residente a Conco (Vi), nel 1929 si trasferisce a Biella. Nel 1936 emigra in Francia ed in agosto entra in Spagna dove viene incorporato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Nel 1941 è consegnato a Mentone alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, caduto in combattimento.

Cresto Giuseppe, residente in Francia da data imprecisata, parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 ed è assegnato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, con la quale opera a Pozuelo e Guadalajara. Passa in seguito alla brigata omonima ed è tenente nel 1° battaglione. Combatte a Huesca e Fuentes de Ebro. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura, ritorna in Francia nell'ottobre di quell'anno ed è ricoverato nei pressi di Parigi. Deceduto a Parigi per tbc.

Crisai/Krizaj Luigi di Antonio e Sustovich Caterina, 25/1/1902, Pula/Pola (Croazia). Bracciante, anarchico. È tra i primi a portarsi in Spagna dalla Francia, dove risiedeva dal 1927. Fa parte della Colonna Italiana e combatte a Tardienta ed Almudévar. Il 21 novembre 1936, ad Almudévar, accecato da una bomba, è catturato dai franchisti e subito fucilato.

Cristino Giuseppe di Pietro e Capozzi Michelina, 17/5/1918, Montecalvo Irpino (Av). Studente. Il 18 marzo 1938 si reca a Parigi con passaporto collettivo, e da qui si porta in Spagna. Durante i primi giorni di giugno viene assegnato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione, compagnia mitraglieri. Fatto prigioniero dai franchisti sull'Ebro, muore in prigionia il 18 agosto 1941.

Croce Emilio di Ercole e Colombo Adele,

5/5/1906, Milano. Macellaio, comunista. Molto attivo politicamente fin da giovane, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni di carcere dal Tribunale Speciale. Nel '30 espatria in Francia ed Algeria. Il 28 agosto 1936 parte per la Spagna ed entra a far parte della centuria Gastone Sozzi; passa poi all'aviazione repubblicana come tenente. Rientrato in Francia nel 1939, nel 1943 è arrestato al rimpatrio e tradotto a Milano. In seguito è commissario politico della 40ª brigata Matteotti in Valtellina.

Croci Adolfo, 4/11/1912, Mendrisio (Svizzera). Macellaio, comunista. Raggiunge la Spagna il 18 dicembre 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Dimitrov passando poi al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Farlete, è promosso in seguito tenente. È assegnato infine ad una batteria anticarro. Passato in Francia nel marzo 1938 ed in Svizzera nel luglio successivo, è condannato in Italia a sei anni di carcere con la condizionale.

Croci Azeglio di Luigi e Delsanto Audina, 28/3/1901, La Spezia. Segnalato quale combattente antifranchista in Spagna, risulta poi internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Croci Remigio di Stefano e Nobili Matilde, 26/12/1900, Mattiè (To). Arrivato in Spagna dall'Algeria, combatte in una unità imprecisata.

Croci Umberto di Pietro 27/10/1905, Malnate (Va). Muratore, comunista. Arrestato e condannato nel 1927 a tre anni di carcere per attività comunista, nel 1932, libero ma disoccupato, espatria in Francia. In Spagna si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi passa al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Non avendo più dato sue notizie, è considerato caduto in Spagna dai familiari.

Croese Giuseppe di Lorenzo, 1/4/1892, Perinaldo (Im). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1920, nel 1937 è in Spagna ma si ignora in quale formazione. Rientrato in Francia, è arrestato nel 1942 e tradotto in Italia. Qui è confinato a Ventotene, dove muore il 16 marzo 1943.

Crola Giuseppe di Antonio e Caversan Luigia, 6/9/1906, Paruzzaro (No). Muratore. Si reca nella Spagna repubblicana da Parigi ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Passa poi alla brigata omonima come sergente della 1ª compagnia del 1º battaglione. Ferito a Huesca, viene promosso tenente sull'Ebro per la buona attuazione delle consegne ricevute. Esce dalla Spagna nel 1939 e combatte in seguito nella Resistenza francese a Drancy.

Cropalti Ettore di Luigi e Venturelli Aldegonda, 8/7/1900, Castelvetro (Mo). Calzolaio e negoziante, anarchico. Emigrato ad Antibes, in Francia, nel 1931, nel 1936 si reca in Spagna e viene assegnato alla Colonna Italiana. Rientra in Francia nel novembre dello stesso anno. Nel 1940 è arrestato e tradotto in Italia; condannato al confino a Ventotene, la pena gli viene poi commutata in ammonizione.

Crovella Andrea di Antonio e Costa Clementina, 10/4/1902, Balocco (Vc). Operaio, socialista. Espatriato nel 1929, è residente in Francia quando nell'ottobre del 1936 entra in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, rientra comunque al reparto come commissario politico. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 con un convoglio sanitario.

Crozzoli Ubaldo di Albino e Tamanini Maria, 12/4/1899, Trento. Manovale. Residente in Francia dal 1922, nel 1937 si porta in Spagna. Fa parte dei gruppi di Artiglieria

Internazionale. Uscito dalla Spagna, è arrestato al rimpatrio, nel 1940, e condannato a cinque anni di confino. Liberato dopo il 25 luglio 1943, è arrestato nuovamente, questa volta dai nazisti, e deportato a Mauthausen, dove viene ucciso.

Cruino Andrea, residente in Francia, milita nella Gioventù Comunista. Nel giugno 1938 parte per la Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938.

Crusca Mario di Luigi, 13/5/1909, Intra (No). Manovale, comunista. Residente in Svizzera sin dall'infanzia, nel 1937 fa parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Citato per il suo coraggio sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Cuccagna Giovanni di Biagio e Forini Anna, 7/10/1904, Cannara (Pg). Meccanico, comunista. Attivo antifascista in Francia, dove era emigrato nel 1924, accorre in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo e Boadilla, deve rientrare in Francia nel settembre del 1937. In seguito è partigiano con gli FTP francesi.

Cucchi Aristide di Domenico, 4/2/1909, Milano. Verniciatore, comunista. Espatria nel luglio del 1937 grazie ad una gita collettiva a Parigi, e di qui si reca in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. È addetto all'autoparco. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è arrestato dai nazisti e deportato prima a Flossenbürg e poi a Dachau.

Cucinotta Antonio di Giuseppe e Nicalizzi Nicolina, 15/4/1908, Pezzolo (Me). Brac-

ciante. Nel 1931 espatria clandestinamente in Francia, portandosi poi nel 1934 in Olanda. Qui viene arrestato e rimpatriato coattivamente, ma riesce a rendersi irreperibile. È segnalato nella Spagna repubblicana nel 1936, dove viene inserito in qualità di infermiere nella Croce Rossa.

Culetto Giovanni di Valentino Novska, (Croazia). Operaio, anarchico. Portatosi in Spagna dal Belgio, si arruola nel 1937 in una formazione antifranchista imprecisata.

Cuneo Silvio di Carlo, 6/5/1900, Torino. Installatore di termosifoni, comunista. Politicamente attivo a Marsiglia, dove era emigrato nel 1931, accorre in Spagna nel 1936 e viene incorporato nella compagnia trasmissioni della XIª Brigata. Di qui passa alla brigata Garibaldi, sempre compagnia trasmissioni, come sergente. Ferito a Farlete. Esce nel febbraio 1939 dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Curato Andrea di Giovanni, 23/2/1902, S.Damiano d'Asti (At). Operaio e minatore, comunista. Svolge attività comunista a Torino e deve espatriare nel 1930 per sfuggire al mandato di cattura. È in Francia, Belgio ed infine in Urss. In Spagna arriva nel settembre 1936, ed è comandante di sezione con il grado di tenente nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara, esce dalla Spagna nell'agosto 1937 ed è inviato per cure nuovamente in Unione Sovietica.

Curinga Ferdinando di Agostino e Puntorieri Carmela, 17/8/1904, Cittanova (Rc). Ebanista, comunista. Emigrato nel 1932 in Algeria, è qui arrestato e processato per attività comunista. Dopo un periodo di soggiorno in Francia raggiunge la Spagna il 5 ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Gari-

baldi, 3ª compagnia. Rientrato in Francia nel marzo 1938, riprende la sua attività politica.

Curreli Francesco di Giovanni e Meloni Francesca, 11/5/1903, Austis (Nu). Pastore e muratore, comunista. Residente in Francia dal 1920, si porta nel settembre 1936 in Spagna ed è aggregato al battaglione André Marty. È poi sergente della brigata Garibaldi. Nel febbraio del 1939 esce dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano GAP a Roma.

Curti Angelo di Francesco e Mariani Chiara, 14/4/1896, Villa S. Maurizio (Re). Contabile, comunista. Dal 1915 fino al 1923, data della sua emigrazione in Francia, è attivissimo nella lotta politica. Sempre attivo anche in Francia, nel 1936 parte per la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Talavera e Pelahustán restando ferito. Promosso capitano, in seguito fa parte della commissione per la costruzione della ferrovia strategica Madrid-Valencia. Rientrato in Francia alla fine del 1938, collabora in seguito con i maquis.

Curti Candido di Giovanni, 14/3/1898, Prata Camporaccio (So.) Falegname e macchinista, socialista. Licenziato nel 1919 dalle ferrovie per le sue idee "sovversive", trova difficoltà a trovare un lavoro. Nell'aprile del 1938 espatria clandestinamente ed un mese dopo è già nella 2ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Catturato dai franchisti ed internato a San Pedro de Cardeña, se ne perdono le tracce.

Curto Ervin di Silvio e Alighieri Maria, 20/6/1911, Movern (Germania). Di famiglia originaria di Quero (Bl), rientra in Italia con

i familiari nel 1919. Risiede dapprima a Montebelluna e poi nuovamente all'estero, in Francia. Nel novembre 1936 è segnalato in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi.

Cusimano Giovanni Battista di Ignazio e Filardo Giuseppa, 29/9/1908, Palermo. Barbiere. Segnalato combattente nel battaglione Garibaldi e poi nella 153ª brigata spagnola. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cusino Giacomo di Felice e Ferrando Spirita, 2/12/1893, Vaie (To). Muratore. Emigrato in Francia nel 1919, dal dicembre 1936 al dicembre 1937 fa parte di una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs.

Cutella Emanuele di Nicola e Afti Calliope, 9/5/1897, Calino (Egeo). Residente in Francia, è segnalato come appartenente all'esercito repubblicano spagnolo.

Cuzzucoli Natale di Bruno, 12/12/1908, Montebello Ionico (Rc). Contadino. Espatriato nel 1933 in Francia, poco dopo l'inizio della sollevazione franchista parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 21 novembre 1936 ad Almadévar.